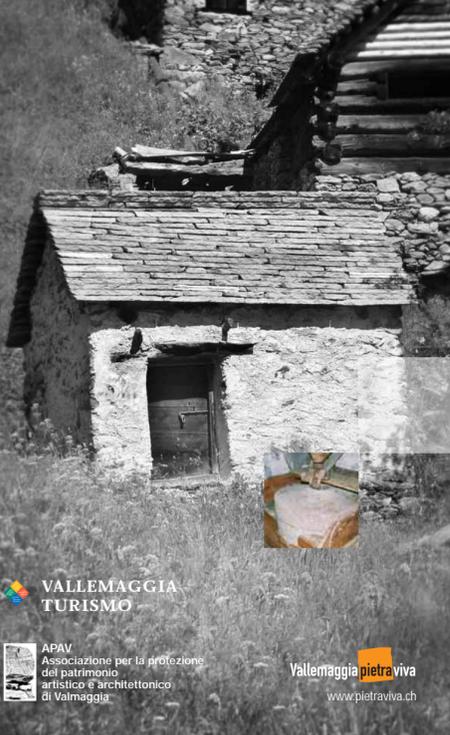


# Fusio... e i mulini



**VALLEMAGGIA TURISMO**  
 Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia  
 Vallemaggia pietraviva  
 www.pietraviva.ch

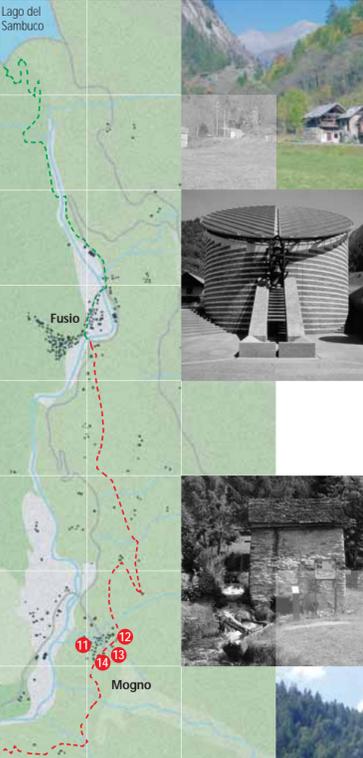
## Fusio... e i mulini

Fusio è senza dubbio un villaggio piacevole e pittoresco, con le abitazioni raggruppate su un pendio e rivolte a sud: la chiesa che appena sporge dalle case: il campanile che sembra sorvegliare il gruppo e scandire il tempo di questa piccola comunità isolata. Oltre 440 metri di dislivello e 7 chilometri di strada tortuosa separano Fusio da Peccia. Tra i due villaggi troviamo i piccoli nuclei di Corsgel, Camblee e l'abitato di Mogno.  
 Forse per queste sue particolarità, Fusio, soprattutto all'inizio del '900, era meta ambita per il soggiorno estivo di turisti ticinesi e d'oltralpe. In questo periodo, oltre all'attività agricola cui era dedicata buona parte della popolazione, si sviluppò il settore alberghiero.  
 La Val Sambuco rappresentava un territorio ideale per la pastorizia, ma era pure luogo di svago turistico. I numerosi alpi della zona assicuravano ai Fusiesi una vita economicamente più agiata rispetto ad altre comunità: non è un caso che da Fusio partirono pochi emigranti, mentre diverse famiglie acquistarono dei terreni nel Locarnese, dove venivano condotte le mandrie allo sverno.  
 A partire dal 1950 il grande cambiamento: la costruzione della diga sconvolse la Val Sambuco e la vita degli abitanti di Fusio. I lavori idroelettrici portarono nuove opportunità e alcune agevolazioni, ma in seguito per Fusio, come per molti altri villaggi d'alta montagna, prese inizio un inarrestabile calo demografico. Obiettivo di questo leporello è far conoscere le numerose testimonianze della vita autarchica di un tempo, di cui i mulini e le qualcheire costituiscono degli esempi eccezionali.

## Fusio... und die Mühlen

Fusio ist mit seinen am Hang zusammengedrängten und gegen Süden gewandten Häusern zweifellos ein sympathisches, malerisches Dorf. Die Kirche ragt kaum zwischen den Häusern hervor, nur der Glockenturm scheint über ihnen zu wachen und dieser kleinen, isolierten Gemeinde den Takt zu schlagen. Über 440 m Höhenunterschied und 7 km kurvenreiche Strasse trennen Fusio von Peccia. Zwischen den beiden Dörfern liegen die kleinen Ortsteile Corsgel, Camblee und die Siedlung Mogno.  
 Vielleicht war Fusio aufgrund dieser Eigenschaften vor allem zu Beginn des 20. Jh. ein begehrtes Ziel für den Sommeraufenthalt von Touristen aus dem Tessin und der Deutschschweiz. Zu dieser Zeit entwickelte sich neben der Landwirtschaft, dem Tätigkeitsbereich eines grossen Teils der Bevölkerung, auch das Gastgewerbe.  
 Das Val Sambuco war ein ideales Gebiet für die Viehzucht und zugleich erholbarer Tourismusraum. Die zahlreichen Alpweiden der Gegend sicherten den Einwohnern von Fusio mehr Wohlstand als anderen Gemeinden zu. Es war kein Zufall, dass nur wenige Personen aus Fusio auswanderten, während verschiedene Familien Grundstücke im Locarnese kauften wohin die Herden zur Überwinterung getrieben wurden.  
 Die grosse Veränderung kam ab 1950 mit dem Bau der Talsperre, die das Val Sambuco und das Leben der Einwohner von Fusio gründlich durcheinander brachte. Dank den Arbeiten an den Wasserkraftwerken eröffneten sich neue

Möglichkeiten und ergaben sich einige Erleichterungen. Doch dann begann für Fusio wie für viele andere Hochgebirgsdörfer ein unaufhaltsamer Bevölkerungsrückgang.  
 Ziel dieses Fallprospekts ist es, Ihnen die zahlreichen Zeugnisse des eigenständigen Lebens von einst, denen man in Fusio noch heute begegnen und die Walkmühlen hervor.



## Camblee

Camblee è un insediamento situato a 1120 m s.m., anticamente abitato durante tutto l'anno. A partire dal XIX secolo divenne luogo di soggiorno unicamente primaverile, estivo e autunnale, forse anche a causa dell'elevato pericolo di valanghe.  
 Digni di nota sono senz'altro la torba del 1400 (una delle costruzioni più antiche in Valmaggia), con la casa attigua edificata nel 1544. Entrambe di proprietà dell'APAV, ospitano una mostra permanente aperta al pubblico. Interessante è inoltre l'oratorio del XVII secolo dedicato alla Madonna della Misericordia e più a nord la «Capela di morti», con tracce di affreschi del XVIII secolo.  
 Camblee  
 Die auf 1120 m ü.M. gelegene Siedlung war früher ganzjährig bewohnt. Ab dem 19. Jh. hielt man sich, vielleicht auch wegen der grossen Lawnengefahr, nur mehr von Frühling bis Herbst dort auf.  
 Bemerkenswert sind zweifellos der Getreidespeicher von 1400 (eine der ältesten Bauten des Maggiatales) mit dem angrenzenden Haus datiert von 1544. Beide sind im Besitz der APAV und beherbergen eine öffentlich zugängliche Dauerausstellung. Von weiterem Interesse sind das der Schutzmantelmadonna geweihte Oratorium aus dem 17. Jh. und die in nördlicher Richtung gelegene «Capela di morti» (Totenkapelle) mit Spuren von Fresken aus dem 18. Jh.

## Mogno

Il villaggio di Mogno, un tempo abitato da una comunità popolosa e indipendente, si estende su un pianoro leggermente terrazzato, ad un'altitudine di 1180 m s.m. Nel corso della storia ha subito ripetute catastrofi naturali, forse alla base del calo demografico. Nel 1570 si verificò una grave inondazione, a cui fece seguito, nel 1667, una valanga che fece 33 vittime. La valanga del 1986 non provocò alcun morto poiché il villaggio era deserto, ma distrusse ben 12 edifici e la chiesa. Per proteggere il villaggio venne costruito un terrapieno a monte dell'abitato.  
 Der Dorfkern  
 Das früher dichtbesiedelte und selbständige Dorf liegt auf einem leicht terrasierten Plateau auf 1180 m ü.M. Es wurde im Laufe seiner Geschichte mehrere Male von Naturkatastrophen heimgesucht, möglicherweise der Grund für den Bevölkerungsrückgang. 1507 ereignete sich eine schwere Überschwemmung, der 1667 eine Lawine mit 33 Todesopfern folgte. Die Lawine von 1986 forderte keine Opfer, da sich keine Bewohner im Dorf befanden, zerstörte aber ein Dutzend Gebäude und die Kirche. Zum Schutz des Dorfes wurde oberhalb der Siedlung ein Erdamm errichtet.



## Le centrali elettriche

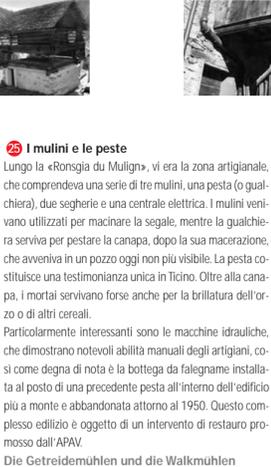
Lungo il «Ri da Mugn», tra il 1932 e il 1935, furono realizzate due centrali elettriche. Turbinando l'acqua del torrente, produssero elettricità per alcune abitazioni fin verso l'inizio degli anni '70. Entrambe sono state restaurate una decina di anni or sono.  
 Die Elektrizitätswerke  
 Entlang dem «Ri da Mugn» wurden zwischen 1932 und 1935 zwei Elektrizitätswerke errichtet. Unter Ausnutzung des Wassers des Wildbaches erzeugten sie bis in die Anfänge der siebziger Jahre des letzten Jahrhunderts Strom für einige Wohnhäuser. Beide wurden vor ca. 10 Jahren restauriert.

## La chiesa

La chiesa di San Giovanni Battista, progettata da Mario Botta, è stata costruita tra il 1992 e il 1996 nel luogo dove sorgeva l'antica chiesa risalente al 1638, travolta e distrutta dalla valanga del 1986. L'edificio sacro spicca tra le costruzioni dall'architettura tipicamente alpina per la sua particolare struttura cilindrica tagliata diagonalmente e per l'utilizzo decorativo della pietra di provenienza valmaggesa (gneiss e marmo).  
 Die Kirche  
 Die von Mario Botta entworfene Kirche des heiligen Johannes des Täufers wurde zwischen 1992 und 1996 am gleichen Ort errichtet an dem zuvor die 1986 von der Lawine mitgerissene und zerstörte alte Kirche von 1638 gestanden hatte. Das Gotteshaus sticht aus der typischen alpinen Architektur durch seine zylindrische, schrag abgeschliffene Form und den dekorativen Einsatz von Gneiss und Marmor aus dem Maggiatal hervor.

## La torba

La torba, datata 1651, è stata restaurata negli anni Settanta e riposizionata dopo che la valanga del 1986 l'aveva danneggiata.  
 Der Getreidespeicher  
 Der mit 1651 datierte Speicher wurde in den siebziger Jahren des letzten Jahrhunderts restauriert und wieder am ursprünglichen Ort aufgestellt, nachdem ihn 1986 eine Lawine beschädigt hatte.



## I mulini e le peste

Lungo la «Ronggia du Mulign», vi era la zona artigianale, che comprendeva una serie di tre mulini, una pesta (o qualchiera), due segherie e una centrale elettrica. I mulini venivano utilizzati per macinare la segale, mentre la qualchiera serviva per pestare la canapa, dopo la sua macerazione, che avveniva in un pozzo oggi non più visibile. La pesta costituiva una testimonianza unica in Ticino. Oltre alla canapa, i mortai servivano forse anche per la brillatura dell'orzo o di altri cereali.  
 Particolarmente interessanti sono le macchine idrauliche, che dimostrano notevoli abilità manuali degli artigiani, così come degna di nota è la bottega da falegname installata al posto di una precedente pesta all'interno dell'edificio più a monte e abbandonata attorno al 1950. Questo complesso edificio è oggetto di un intervento di restauro promosso dall'APAV.  
 Die Getreidemöhlen und die Walkmöhlen  
 Entlang dem Bach «Ronggia du Mulign» lag die Handwerkerzone mit drei Getreidemöhlen, einer Walkmühle, zwei Sägereien und einem Elektrizitätswerk. In den Getreidemöhlen wurde der Roggen gemahlen, während die Walkmühle zum Walken des Hanf nach seinem Einweichen in einem heute nicht mehr sichtbaren Brunnen diente. Bei dieser Walkmühle handelt es sich um das einzige Exemplar im Tessin. Neben dem Hanf wurden die Moser vermutlich auch zum Polieren von Gerste und anderem Getreide benutzt.  
 Besonders bemerkenswert sind die Wasserkraftmaschinen, welche vom grossen Können der Handwerker zeugen, wie auch die am Ort einer früheren Walkmühle in einem weiter oben gelegenen und um 1950 aufgegebenen Gebäude errichtete Tischlerwerkstatt. Dieser Gebäudekomplex wird einer von der APAV geforderten Restaurierung unterzogen.

## I tetti in scandole

Si tratta di coperture realizzate con tavolette di legno di larice. Nel territorio di Fusio sono visibili alcune costruzioni, uniche in Vallemaggia, con questa tipologia di tetto, ad esempio la piccola stalla in prossimità del palazzo scolastico.  
 Die Holzschindeldächer  
 Die Dächer sind mit Lärchenholzschindeln gedeckt. Im ganzen Maggiatal gibt es nur in Fusio einige Bauten mit dieser Dachbauweise, wie z.B. den kleinen Stall in der Nähe des Schulhauses.

## La scuola

Il grande edificio in posizione esterna rispetto al nucleo è stato costruito nel 1955 quale scuola, in sostituzione della «Scola vègia» situata nel villaggio. La scuola è stata chiusa nel 1987 per mancanza di allievi. La struttura comprendeva un'aula scolastica, una palestra, gli uffici del Municipio e del Patriziato. Ora è diventata la sede dell'archivio comunale della Lavizzara.  
 Die Schule  
 Das grosse Gebäude ausserhalb des Dorfkerns wurde 1955 in Ablösung der im Dorf gelegenen «Scola vègia» («Alten Schule») errichtet. Die Schule wurde 1987 wegen Schülermangels geschlossen. Sie umfasste ein Klassenzimmer, eine Turnhalle sowie die Büros der Gemeindeverwaltung und der Bürgergemeinde. Heute beherbergt sie das Gemeindearchiv.

## I granai di legno

Le torbe con mensola rappresentano un'ulteriore testimonianza dello spirito autarchico dei Fusiesi. Si tratta di coperture in legno con travatura «a castello» su zoccolo in pietra. La cella granaria è separata dalla stalla o ripostiglio inferiore per mezzo di una mensola, con la funzione di impedire l'accesso di roditori alla cella nella quale veniva depositata la segale.  
 Die hölzernen Kornkammern  
 Die Getreidespeicher mit Gesims sind weitere Zeugen des ausgeprägten Selbständigkeitsbewusstseins der Bewohner von Fusio. Es handelt sich dabei um Holzbauten mit auf steinernen Sockeln aufgesetztem Gebälk. Die Kornkammer ist von dem darunterliegenden Stall oder Abstellkammer durch ein Gesims getrennt, das die Nageltiere daran hinderte an den in der Kornkammer gelagerten Roggen zu gelangen.

## Il lavatoio

Il lavatoio, lungo circa 7 metri, fu costruito nel 1871. Nel 1932 venne ammodernato per evitare che le donne dovessero lavare in ginocchio.  
 Das Waschhaus  
 Das ca. sieben Meter lange Waschhaus wurde 1871 errichtet und 1932 modernisiert, um den Frauen das Waschen auf den Knien zu ersparen.

## Le case

Le case sono quasi tutte in muratura, spesso con balconi in legno verso sud ed un frontone aperto. È probabile che anticamente le case fossero costruite in legno, come lo confermano tre edifici ancora esistenti con la struttura superiore «a castello» in legno di larice, appoggiata su uno zoccolo in muratura.  
 Die Häuser  
 Bei nahe alle Häuser sind in Massivbauweise erstellt und besitzen oft einen hölzernen Balkon gegen Süden und einen offenen Giebel. Die Gebäude waren in früheren Zeiten wahrscheinlich aus Holz, wie drei noch bestehende Häuser mit auf mauertem Sockel ruhendem Oberbau aus Lärchenholz beweisen.



**Camblee**  
 • Tempo di percorrenza: **2 h 30'**  
 • Seguire la segnaletica  
 • Difficoltà: per tutti  
**Peccia - Fusio**  
 • Benigte Wanderzeit: **2 Std 30'**  
 • Folgen Sie den Wegweisern  
 • Schwierigkeitsgrad: für alle

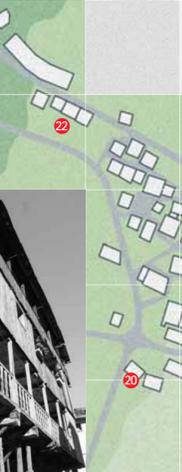
## Le stalle

A Fusio si distinguono due settori ben definiti riservati alle stalle all'esterno del nucleo abitativo. A ovest, oltre a diverse stalle tradizionali, troviamo un lungo edificio costruito in sostituzione delle stalle distrutte da una valanga nel 1925. In questa zona troviamo una fontana, accanto alla quale sono visibili due massi portati dalla valanga.  
 L'altro insieme comprende 24 stalle ed è attraversato dalla vecchia strada per il Sambuco. Anche in questa zona trova posto una fontana datata 1904 e la stalla costruita per accogliere i cavalli della diligenza nel periodo 1870-1915.  
 Die Ställe  
 Fusio verfügt über zwei sehr unterschiedliche, ausserhalb des bewohnten Dorfkerns liegende und für die Ställe reservierte Bereiche. Im Westen findet sich ein langes Gebäude, errichtet an Stelle der Ställe, welche 1925 von einer Lawine zerstört wurden. In der Nähe liegen ein Brunnen und zwei von der Lawine hier abgelagerte Felsblöcke.  
 Der zweite Bereich umfasst 24 Ställe und wird von der alten Strasse nach Sambuco durchquert. Auch hier liegt ein Brunnen von 1904 und der Stall für die zwischen 1870 und 1915 verkehrenden Pferde der Postkutsche



## Fusio

Il nucleo di Fusio, villaggio più alto della Lavizzara, si trova a 1289 m s.m. La sua esistenza è accettata in documenti del 1286.  
 Il clima, la configurazione del terreno, l'isolamento e la conseguente necessità di essere autosufficienti, l'obbligo di risparmiare i terreni coltivabili, l'esigenza di difendersi dal freddo, dalle valanghe e dalle inondazioni sono tutti aspetti che hanno influenzato la scelta del luogo e della tipologia costruttiva degli edifici. Fusio costituisce uno splendido esempio della capacità dell'uomo di adattarsi alle dure condizioni di vita in alta montagna, sfruttando con ingegno e rispetto le risorse naturali disponibili.  
 Der Dorfkern  
 Der Kern des höchstgelegenen Dorfes des Lavizzaratal befindet sich auf 1289 m ü.M., sein Ursprung ist in Dokumenten von 1286 belegt.  
 So unterschiedliche Faktoren wie das Klima, die Bodenbeschaffenheit, die Isolation und die sich daraus ergebende Notwendigkeit zur Selbständigkeit, der Zwang zum sparsamen Umgang mit dem Ackerland, das Bedürfnis sich vor der Kälte, den Lawinen und den Überschwemmungen zu schützen – sie alle haben die Wahl des Ortes und die Bauweise der Gebäude bestimmt. Fusio ist ein prächtiges Beispiel für die Fähigkeit des Menschen, sich durch einfallsreiche und respektvolle Nutzung der verfügbaren natürlichen Ressourcen den harten Lebensbedingungen im Hochgebirge anzupassen.



## Il nucleo

Il nucleo di Fusio, villaggio più alto della Lavizzara, si trova a 1289 m s.m. La sua esistenza è accettata in documenti del 1286.  
 Il clima, la configurazione del terreno, l'isolamento e la conseguente necessità di essere autosufficienti, l'obbligo di risparmiare i terreni coltivabili, l'esigenza di difendersi dal freddo, dalle valanghe e dalle inondazioni sono tutti aspetti che hanno influenzato la scelta del luogo e della tipologia costruttiva degli edifici. Fusio costituisce uno splendido esempio della capacità dell'uomo di adattarsi alle dure condizioni di vita in alta montagna, sfruttando con ingegno e rispetto le risorse naturali disponibili.  
 Der Dorfkern  
 Der Kern des höchstgelegenen Dorfes des Lavizzaratal befindet sich auf 1289 m ü.M., sein Ursprung ist in Dokumenten von 1286 belegt.  
 So unterschiedliche Faktoren wie das Klima, die Bodenbeschaffenheit, die Isolation und die sich daraus ergebende Notwendigkeit zur Selbständigkeit, der Zwang zum sparsamen Umgang mit dem Ackerland, das Bedürfnis sich vor der Kälte, den Lawinen und den Überschwemmungen zu schützen – sie alle haben die Wahl des Ortes und die Bauweise der Gebäude bestimmt. Fusio ist ein prächtiges Beispiel für die Fähigkeit des Menschen, sich durch einfallsreiche und respektvolle Nutzung der verfügbaren natürlichen Ressourcen den harten Lebensbedingungen im Hochgebirge anzupassen.



## Gli alberghi

Il forte afflusso turistico a Fusio ad inizio Novecento giustificava la presenza di tre alberghi. L'Antica Osteria Dazio sorta nel 1912 raggruppando l'Osteria di quatar stagion, l'Osteria di Frances e la C'a da la Palmira. In prossimità del ponte venne aperto nel 1880 l'Albergo Dazio (o Hotel Fusio), mentre a lato della carrozabile venne costruita, nel 1912, La Pension (o Hotel Suisse). Nel 1905-1908 Giovanni Pedrazini, rientrato da una fortunata emigrazione in Messico, aveva costruito una signorile residenza estiva su un promontorio all'entrata del paese. L'edificio fu trasformato nel 1965 nell'attuale Albergo Pineta.  
 Die Hotels  
 Der grosse Touristenandrang anfangs des 20. Jh. rechtfertigte die Errichtung von drei Hotels. Die Osteria di quatar stagion, Osteria di Frances und die C'a da la Palmira wurden 1912 zur Antica Osteria Dazio zusammengefasst, die neben der Kirche liegt. In der Nähe der Brücke wurde 1880 das Albergo Dazio (oder Hotel Fusio) und an der Fahrstrasse 1912 La Pension (oder Hotel Suisse) eröffnet.  
 Zwischen 1905 und 1908 errichtete Giovanni Pedrazini nach seiner Rückkehr von einer erfolgreichen Emigration nach Mexiko eine herrschaftliche Sommerresidenz auf einem Felsvorsprung am Dorfeingang. Das Gebäude wurde 1965 in das jetzige Hotel Pineta umgewandelt.



## Das Oratorio von Fontanel

Das bereits 1648 erwähnte Oratorium von S. Maria delle Grazie im Val Sambuco wurde 1895 durch eine Lawine halb zerstört. Es wurde grosser wieder aufgebaut und am 5. August 1897 geweiht. Von den Wassern des Speicherbeckens überflutet, wurde es 1956 durch ein anderes, oberhalb des Staues zur Staumauer gelegenes Oratorium ersetzt, in dem das Fragment eines Freskos der Jungfrau Maria aus dem 17. Jh. aufbewahrt ist.

## Die Talsperre des Sambuco

Il progetto Mogno Inverno, portato avanti dallo Sci Club Lavizzara, comprende la gestione della sciovia in località Agrello, di un pony lift, della pista di sci nordico e di svariati percorsi per racchette. La Colonia di Mogno rappresenta la base logistica per l'organizzazione di tutta l'attività.

## L'oratorio da Fontanel

L'oratorio di S. Maria delle Grazie in Val Sambuco, già menzionato nel 1648, fu semidistrutto da una valanga nel 1895. Venne ricostruito più grande e benedetto il 5 agosto 1897. Sommerso dalle acque del bacino di accumulazione, fu sostituito nel 1956 da un altro oratorio, costruito sopra la strada che porta alla diga, in cui è conservato un frammento di un affresco seicentesco raffigurante la Vergine.

## La diga del Sambuco

La diga ad arco-gravità, realizzata tra il 1951 e il 1956, ha un'altezza massima di 130 metri, una corona lunga 340 metri e larga 8 metri. La capacità del bacino creato da questo sbarramento, che ha richiesto 775'000 metri cubi di calcestruzzo, è di 63 milioni di metri cubi.

## Gli alpi

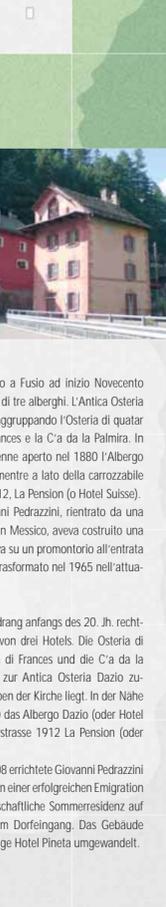
Dei 14 alpi di Fusio un tempo caricate con mucche e capre, oggi soltanto 5 sono ancora sfruttate: «Campo la Torba, Zaria-Pianasc, Vaccarisc-Mognola», dove si continua a produrre un eccellente formaggio valmaggeso.

## L'acquedotto di Canaa e il sentiero didattico

Tra 2070 e 1650 m s.m. si sviluppa un antico acquedotto, restaurato dall'APAV, lungo circa 1500 metri, in parte inciso nella roccia, in parte costituito da blocchi di pietra scavati e per alcuni tratti realizzato con lastre di pietra. I Patriziati di Broglio e di Fusio hanno ideato un sentiero didattico e allestito all'interno di una cascina una mostra permanente dedicata alla vita alpestra.

## Sehenswert

Wintersport in Mogno  
 Das vom Skiclub Lavizzara vorangetriebene Projekt «Mogno Inverno» umfasst die Bewirtschaftung des Skilifts in Agrello, eines Ponylifts, der Langlaufpiste und verschiedener Loipen für das Schneeschiuhlaufen. Die «Colonia di Mogno» bildet den logistischen Stützpunkt für die Organisation all dieser Aktivitäten.



## Gli alberghi

Il forte afflusso turistico a Fusio ad inizio Novecento giustificava la presenza di tre alberghi. L'Antica Osteria Dazio sorta nel 1912 raggruppando l'Osteria di quatar stagion, l'Osteria di Frances e la C'a da la Palmira. In prossimità del ponte venne aperto nel 1880 l'Albergo Dazio (o Hotel Fusio), mentre a lato della carrozabile venne costruita, nel 1912, La Pension (o Hotel Suisse). Nel 1905-1908 Giovanni Pedrazini, rientrato da una fortunata emigrazione in Messico, aveva costruito una signorile residenza estiva su un promontorio all'entrata del paese. L'edificio fu trasformato nel 1965 nell'attuale Albergo Pineta.  
 Die Hotels  
 Der grosse Touristenandrang anfangs des 20. Jh. rechtfertigte die Errichtung von drei Hotels. Die Osteria di quatar stagion, Osteria di Frances und die C'a da la Palmira wurden 1912 zur Antica Osteria Dazio zusammengefasst, die neben der Kirche liegt. In der Nähe der Brücke wurde 1880 das Albergo Dazio (oder Hotel Fusio) und an der Fahrstrasse 1912 La Pension (oder Hotel Suisse) eröffnet.  
 Zwischen 1905 und 1908 errichtete Giovanni Pedrazini nach seiner Rückkehr von einer erfolgreichen Emigration nach Mexiko eine herrschaftliche Sommerresidenz auf einem Felsvorsprung am Dorfeingang. Das Gebäude wurde 1965 in das jetzige Hotel Pineta umgewandelt.



## Das Oratorio von Fontanel

Das bereits 1648 erwähnte Oratorium von S. Maria delle Grazie im Val Sambuco wurde 1895 durch eine Lawine halb zerstört. Es wurde grosser wieder aufgebaut und am 5. August 1897 geweiht. Von den Wassern des Speicherbeckens überflutet, wurde es 1956 durch ein anderes, oberhalb des Staues zur Staumauer gelegenes Oratorium ersetzt, in dem das Fragment eines Freskos der Jungfrau Maria aus dem 17. Jh. aufbewahrt ist.

## Die Talsperre des Sambuco

Il progetto Mogno Inverno, portato avanti dallo Sci Club Lavizzara, comprende la gestione della sciovia in località Agrello, di un pony lift, della pista di sci nordico e di svariati percorsi per racchette. La Colonia di Mogno rappresenta la base logistica per l'organizzazione di tutta l'attività.

## L'oratorio da Fontanel

L'oratorio di S. Maria delle Grazie in Val Sambuco, già menzionato nel 1648, fu semidistrutto da una valanga nel 1895. Venne ricostruito più grande e benedetto il 5 agosto 1897. Sommerso dalle acque del bacino di accumulazione, fu sostituito nel 1956 da un altro oratorio, costruito sopra la strada che porta alla diga, in cui è conservato un frammento di un affresco seicentesco raffigurante la Vergine.

## La diga del Sambuco

La diga ad arco-gravità, realizzata tra il 1951 e il 1956, ha un'altezza massima di 130 metri, una corona lunga 340 metri e larga 8 metri. La capacità del bacino creato da questo sbarramento, che ha richiesto 775'000 metri cubi di calcestruzzo, è di 63 milioni di metri cubi.

## Gli alpi

Dei 14 alpi di Fusio un tempo caricate con mucche e capre, oggi soltanto 5 sono ancora sfruttate: «Campo la Torba, Zaria-Pianasc, Vaccarisc-Mognola», dove si continua a produrre un eccellente formaggio valmaggeso.

## L'acquedotto di Canaa e il sentiero didattico

Tra 2070 e 1650 m s.m. si sviluppa un antico acquedotto, restaurato dall'APAV, lungo circa 1500 metri, in parte inciso nella roccia, in parte costituito da blocchi di pietra scavati e per alcuni tratti realizzato con lastre di pietra. I Patriziati di Broglio e di Fusio hanno ideato un sentiero didattico e allestito all'interno di una cascina una mostra permanente dedicata alla vita alpestra.

## Sehenswert

Wintersport in Mogno  
 Das vom Skiclub Lavizzara vorangetriebene Projekt «Mogno Inverno» umfasst die Bewirtschaftung des Skilifts in Agrello, eines Ponylifts, der Langlaufpiste und verschiedener Loipen für das Schneeschiuhlaufen. Die «Colonia di Mogno» bildet den logistischen Stützpunkt für die Organisation all dieser Aktivitäten.

## Questo contributo è stata possibile grazie al contributo di:

- Comune di Lavizzara
- Patriziato di Peccia, Patriziato di Fusio
- Gruppo animazione Valle di Peccia
- Gruppo manifestazioni Fusio

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten.  
 Testi: U. Cerini, A. Donati - Traduzione: S. Rumpold - Foto: Archivio APAV © 2008 Freidesign

## Info

Vallemaggia Turismo, 6673 Maggia  
 Tel. +41 (0)91 753 18 85  
 Fax +41 (0)91 753 22 12  
 www.vallemaggia.ch

**Vallemaggia pietraviva**  
 www.pietraviva.ch

# Peccia... e il marmo

## Peccia... e il marmo

Nella sua lunga storia, il villaggio di Peccia (840 m s.m.), apparentemente edificato in luogo sicuro, fu sconvolto come pochi altri da frane e alluvioni: già nel 1570 il fiume Maggia in piena aveva travolto il paese che verosimilmente era posto in un'altra posizione. Nel corso dell'Ottocento, in ben sei occasioni (l'ultima nel 1868) il riale, quasi sempre asciutto che scorre a monte del paese, aveva causato danni alle case e alla chiesa, provocando anche la morte di sei persone.

Nella seconda metà del Novecento, invece, il nome di Peccia si diffuse anche al di fuori dei confini cantonali a motivo dell'apertura della cava di marmo, l'unica in Svizzera. Peccia è il villaggio lavizzarese che conosce in inverno la maggior insolazione: le frazioni situate in Valle, ad eccezione di Vea, sono invece senza sole da due a tre mesi all'anno e in passato rimanevano spesso isolate dal resto della comunità a causa della valanga (la «Bavorc'a») che scendeva a ostruire la strada mulattiera. Per questo le chiese parrocchiali, con il relativo cimitero, sono due e due erano pure le sedi scolastiche: una a Peccia paese e una a San Carlo. A partire dal 1954, grazie alla costruzione della galleria artificiale, il collegamento è assicurato anche in caso di forti nevicate. Girovagando tra le vluzze acciottolate di questo villaggio, colpisce la varietà degli edifici che si ritrovano in così poco spazio: case cinquecentesche, disabitate; case riattate con conservato il vecchio stemma della famiglia patrizia; case degli emigranti; tipiche stalle con il fienile in legno, un apiario, il lavatoio, la stalla dei cavalli.

## Peccia... und der Marmor

In seiner langen Geschichte wurde Peccia (840 m ü.M.), obwohl scheinbar an einem sicheren Ort errichtet, wie wenige andere Dörfer von Erdstürzen und Überschwemmungen verwüstet. Bereits 1570 riss die Hochwasser führende Maggia das Dorf, das wahrscheinlich an einer anderen Stelle gelegen hatte, mit sich. Im Laufe des 19. Jahrhunderts beschädigte das oberhalb des Dorfes fließende, fast immer ausgetrocknete Bächlein insgesamt sechsmal (das letzte Mal 1868) Häuser und Kirche und hat sogar sechs Personen das Leben gekostet. In der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts jedoch wurde Peccia in der ganzen Schweiz und im Ausland durch die Öffnung des schweizweit einzigen Marmorsteinbruchs bekannt.

Peccia erfreut sich im Winter der meisten Sonnenstunden des Lavizzarats, während, ausser Vea, andere im Tal gelegene Weiler zwei oder drei Monate im Jahr keine Sonne erhalten. Sie wurden in der Vergangenheit auch oft durch Lawinen (die «Bavorc'a»), die den Saumpfad zwischen Vea und Cortignelli verschütteten, von der Aussenwelt abgeschnitten. Aus diesem Grund gibt es auch zwei Pfarrkirchen mit ihren Friedhöfen und gab es früher zwei Schulzitze, einen in Peccia und den anderen in San Carlo. Seit dem 1954 erfolgten Bau der Galerie ist die Verbindung auch bei starken Schneefällen gewährleistet. Beim Herumstreifen durch die gepflasterten Gassen des Dorfes beeindruckt die Vielfalt von Bauten auf so engem Raum: verlassene Häuser aus dem 16. Jahrhundert, renovierte Häuser die noch das alte Wappen der Patrizierfamilie tragen, Emigrantenhäuser, typische Ställe mit dem hölzernen Heuboden, ein Bienenhäus, der Pferdestall.



## 1 L'oratorio della Pietà

Sorto nel corso del XVIII secolo inglobando una cappellata con raffigurata la Pietà, è stato in passato luogo di particolare venerazione. Alle pareti sono infatti appese diverse tele ex-voto.

Das Oratorium der Pietà Errichtet im Laufe des 18. Jahrhunderts, birgt es eine kleine Kapelle mit der Darstellung der Pietà und war früher Gegenstand besonderer Verehrung, wovon auch die verschiedenen, an den Wänden hängenden Votivbilder zeugen.



## 2 La casa del cancelliere

Verso il 1950, per allargare la strada cantonale in vista dei lavori idroelettrici, è stata demolita una rustica casa sulla cui facciata vi era un grande affresco del XVII sec. strappato e conservato nell'atrio della centrale situata al Piano. Das Haus des Gerichtsschreibers Um 1950 wurde im Laufe der Erweiterung der Kantonsstrasse zum Ausbau der Wasserkraft ein Landhaus abgerissen. Das die Fassade schmückende grosse Fresko aus dem XVII Jh. wurde abgenommen und ist jetzt im Atrium des Kraftwerks in Piano aufbewahrt.



## 3 La chiesa parrocchiale

Cosìtuita sul finire del XVI secolo, è dedicata a sant'Antonio Abate ed è monumento di importanza cantonale. Contiene un bellissimo altare in legno dorato (l'unico in Valmaggia) d'epoca barocca, restaurato nel 1994. Pure gli stucchi e gli affreschi sulla volta del coro raffiguranti scene della vita di sant'Antonio nonché l'altare laterale dedicato alla Madonna del Rosario risalgono al XVII secolo. La volta del presbiterio e il pavimento in graniglia, invece, furono eseguiti dopo le alluvioni ottocentesche.

Die Pfarrkirche Erbaut gegen Ende des 16. Jahrhunderts, ist sie dem heiligen Antonio Abate geweiht und ein Schutzbjektiv von kantonalen Bedeutung. Ihr wunderschöner, aus der Zeit des Barocks stammende Altar aus vergoldetem Holz (der einzige im Maggialtal) wurde 1994 restauriert. Auch die Stuckaturen und Fresken im Altargewölbe mit Szenen aus dem Leben des heiligen Antonio Abate und der Seitenaltare, gewidmet der Madonna des Rosenkranzes, gehen auf das 17. Jh. zurück.

Das Gewölbe des Chorraums und der Marmorplittboden stammen dagegen aus der Zeit nach den Überschwemmungen des 19. Jahrhunderts.



## 4 La scuola di scultura

Fondata nel 1984 con l'obiettivo di utilizzare artisticamente il marmo di Peccia, si è sviluppata notevolmente tanto che ora offre ai partecipanti (dilettanti e professionisti) da aprile a ottobre numerosi corsi di scultura, disegno, modellatura con il gesso, fusione di metalli.

Il laboratorio è situato oltre il fiume in direzione della Valle mentre nel villaggio vi sono un punto informativo, a pianterreno della casa patriziale, e un sentiero delle sculture che viene rinnovato ogni anno. Per il futuro si prevede di costruire all'entrata del villaggio un centro internazionale di scultura.

Die Bildhauerschule 1984 mit dem Ziel gegründet, den Marmor von Peccia künstlerisch zu verarbeiten, hat sich die Schule bemerkenswert entwickelt und bietet heute den Teilnehmern (Amateuren und Profis) von April bis Oktober zahlreiche Kurse in Bildhauerei, Zeichnen, Gipsmodellieren und Metallgessen.

## 5 Il laboratorio del marmo

La ditta Cristallina fu istituita nel 1946 con lo scopo di sfruttare industrialmente i giacimenti di marmo situati in fondo alla Valle di Peccia, già conosciuti e utilizzati per usi locali, fin dal XVII secolo. Inizialmente i blocchi estratti venivano lavorati a Rivera. A partire dagli anni Sessanta, si installarono a Peccia i macchinari adatti alla trasformazione dei blocchi in materiali finiti (pavimenti, gradini, rivestimenti). La qualità del prodotto è ottima, ma la concorrenza di altri materiali e di altri marmi d'importazione ha creato problemi di mercato per cui il numero di operai occupati è passato da 40 a meno di una decina.

Per visite, consultare [www.guidavallelaggia.ch](http://www.guidavallelaggia.ch). Die Marmorwerkstatt 1946 wurde die Firma Cristallina mit dem Ziel gegründet, die hinton im Pecciatal gelegenen und bereits seit dem 17. Jh. bekannten und für lokale Zwecke verwendeten Marmorvorkommen industriell zu nutzen. Die abgebauten Marmorblöcke wurden anfänglich in Rivera bearbeitet. In den sechziger Jahren des letzten Jahrhunderts wurden in Peccia dann die für die Weiterverarbeitung der Blöcke zu Fertigprodukten (Fußböden, Treppen, Verkleidungen) erforderlichen Maschinen installiert. Obwohl sich die Produkte durch hervorragende Qualität auszeichnen, führte die Konkurrenz durch andere Materialien und importierten Marmor zu Absatzproblemen, so dass die Zahl der beschäftigten Arbeiter von 40 auf unter zehn gesunken ist. Informationen für eine Besichtigung finden Sie unter [www.guidavallelaggia.ch](http://www.guidavallelaggia.ch).

## 6 La scuola di scultura

Fondata nel 1984 con l'obiettivo di utilizzare artisticamente il marmo di Peccia, si è sviluppata notevolmente tanto che ora offre ai partecipanti (dilettanti e professionisti) da aprile a ottobre numerosi corsi di scultura, disegno, modellatura con il gesso, fusione di metalli.

Il laboratorio è situato oltre il fiume in direzione della Valle mentre nel villaggio vi sono un punto informativo, a pianterreno della casa patriziale, e un sentiero delle sculture che viene rinnovato ogni anno. Per il futuro si prevede di costruire all'entrata del villaggio un centro internazionale di scultura.

Die Bildhauerschule 1984 mit dem Ziel gegründet, den Marmor von Peccia künstlerisch zu verarbeiten, hat sich die Schule bemerkenswert entwickelt und bietet heute den Teilnehmern (Amateuren und Profis) von April bis Oktober zahlreiche Kurse in Bildhauerei, Zeichnen, Gipsmodellieren und Metallgessen.

## 7 I castagni secolari

Attorno alla frazione è facile imbattersi in alcuni castagni secolari che in passato diedero cibo in abbondanza agli abitanti di Vea, ma pure a coloro che abitavano nelle frazioni più in alto dove i castagni non crescono più. Interessante notare che appena sopra le case vi è la gra, alla quota più elevata della Lavizzara, purtroppo diroccata.

Die jahrhundertalten Kastanienbäume Rund um Vea sehen wir einige jahrhundertalte Kastanienbäume, die früher nicht nur die Bewohner von Vea sondern auch die Bevölkerung der höher gelegenen Weiler ernährten, wo keine Kastanienbäume mehr wachsen. Wenig oberhalb der Häuser fällt der hochgelegene, leider baufällige Trockenboden des Lavizzarats auf.

## 8 L'oratorio

Dedicato alla Madonna della Neve, si presume sia stato costruito verso la fine del XVI secolo. Una statua tardogotica della Madonna, monumento di importanza cantonale, ne dovrebbe essere la conferma.

Nella prima metà del XVII secolo l'oratorio acquisì le dimensioni attuali: l'affresco posto sopra la porta d'entrata reca infatti la data 1633 ed è opera di un pittore ignoto che ha lasciato numerose altre tracce in Valmaggia. Sulla scogliola alla base dell'altare si legge la data 1781 e la firma della ditta Pancaldi di Ascona. Pregioline anche il pavimento con lastre di granito intercalate a lastre di marmo e tipica di quel periodo la cancellata in ferro.

Da allora quest'oratorio non ha più subito modifiche sostanziali per cui entrando si ha veramente l'impressione di essere tornati indietro nel tempo di almeno due secoli. Das Oratorium Es ist der Madonna im Schnee geweiht und wurde vermutlich gegen Ende des 16. Jh. errichtet. Die spätgotische Statue der Madonna durfte als Schutzbjektiv von kantonalen Bedeutung diese Annahme bestätigen. Das Oratorium erreichte seine jetzige Grösse in der ersten Hälfte des 17. Jh. Tatsächlich trägt das Fresko über der Eingangstür das Datum 1633. Es ist das Werk eines unbekannteren Künstlers, der im Maggialtal zahlreiche andere Spuren hinterlassen hat. Der Stuckmarmor des Altarsockels ist datiert mit 1781 und trägt die Unterschrift der Firma Pancaldi aus Ascona. Bemerkenswert ist auch der Fussboden aus Marmor- und dazwischen verlegten Granitplatten und das für die damalige Zeit typische eiserne Gitter. Das Oratorium hat seit dieser Zeit keine wesentlichen Änderungen mehr erfahren, so dass wir uns beim Eintreten um mindesten zwei Jahrhunderte zurück versetzt fühlen.

VALLEMAGGIA TURISMO  
APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia  
Vallemaggia pietra viva  
www.pietraviva.ch

**Vea**  
Dalle dimensioni dell'oratorio e dal numero delle abitazioni si può senz'altro supporre che fino alla prima metà del XIX secolo doveva essere un nucleo abitato, in permanenza, da parecchie persone. Segui poi il declino fino all'abbandono completo verso il 1920. Negli ultimi decenni del XX secolo, diverse case seicentesche sono state trasformate in residenze secondarie.

Vea  
Aufgrund der Grösse des Oratoriums und der Anzahl Wohnhäuser kann man davon ausgehen, dass dieser Ortsteil bis in die erste Hälfte des 19. Jh. von ziemlich vielen Personen dauernd bewohnt worden war. Dann folgte der Niedergang bis zur vollständigen Aufgabe um 1920. In den letzten Jahrzehnten des 20. Jh. wurden verschiedene Häuser aus dem 17. Jh. in Zweitwohnsitz umgewandelt.

**6 La torba**  
Prima di giungere a Vea, si ha l'occasione di ammirare una tipica e maestosa torba, non datata, ma sicuramente antica, denominata «La torbascia da Vea». Una seconda torba sorgeva a pochi passi dall'oratorio ed è crollata verso la metà del secolo scorso.

Der Getreidespeicher  
Bevor wir Vea erreichen bewundern wir einen typischen, grossen Kornspeicher, undatiert aber sicher alt, genannt «La torbascia da Vea». Ein zweiter Speicher ganz in der Nähe des Oratoriums ist um die Mitte des letzten Jahrhunderts eingestürzt.

**7 I castagni secolari**  
Attorno alla frazione è facile imbattersi in alcuni castagni secolari che in passato diedero cibo in abbondanza agli abitanti di Vea, ma pure a coloro che abitavano nelle frazioni più in alto dove i castagni non crescono più. Interessante notare che appena sopra le case vi è la gra, alla quota più elevata della Lavizzara, purtroppo diroccata.

Die jahrhundertalten Kastanienbäume  
Rund um Vea sehen wir einige jahrhundertalte Kastanienbäume, die früher nicht nur die Bewohner von Vea sondern auch die Bevölkerung der höher gelegenen Weiler ernährten, wo keine Kastanienbäume mehr wachsen. Wenig oberhalb der Häuser fällt der hochgelegene, leider baufällige Trockenboden des Lavizzarats auf.



**Circuito Peccia**  
• Tempo di percorrenza: 2 h 15'  
• Seguire la segnaletica  
• Difficoltà: per tutti

**Rundgang Peccia**  
• Benotigte Wanderzeit: 2 Std 15'  
• Folgen Sie den Wegweisern  
• Schwierigkeitsgrad: für alle



## 8 L'oratorio

Dedicato alla Madonna della Neve, si presume sia stato costruito verso la fine del XVI secolo. Una statua tardogotica della Madonna, monumento di importanza cantonale, ne dovrebbe essere la conferma.

Nella prima metà del XVII secolo l'oratorio acquisì le dimensioni attuali: l'affresco posto sopra la porta d'entrata reca infatti la data 1633 ed è opera di un pittore ignoto che ha lasciato numerose altre tracce in Valmaggia. Sulla scogliola alla base dell'altare si legge la data 1781 e la firma della ditta Pancaldi di Ascona. Pregioline anche il pavimento con lastre di granito intercalate a lastre di marmo e tipica di quel periodo la cancellata in ferro.

Da allora quest'oratorio non ha più subito modifiche sostanziali per cui entrando si ha veramente l'impressione di essere tornati indietro nel tempo di almeno due secoli. Das Oratorium Es ist der Madonna im Schnee geweiht und wurde vermutlich gegen Ende des 16. Jh. errichtet. Die spätgotische Statue der Madonna durfte als Schutzbjektiv von kantonalen Bedeutung diese Annahme bestätigen. Das Oratorium erreichte seine jetzige Grösse in der ersten Hälfte des 17. Jh. Tatsächlich trägt das Fresko über der Eingangstür das Datum 1633. Es ist das Werk eines unbekannteren Künstlers, der im Maggialtal zahlreiche andere Spuren hinterlassen hat. Der Stuckmarmor des Altarsockels ist datiert mit 1781 und trägt die Unterschrift der Firma Pancaldi aus Ascona. Bemerkenswert ist auch der Fussboden aus Marmor- und dazwischen verlegten Granitplatten und das für die damalige Zeit typische eiserne Gitter. Das Oratorium hat seit dieser Zeit keine wesentlichen Änderungen mehr erfahren, so dass wir uns beim Eintreten um mindesten zwei Jahrhunderte zurück versetzt fühlen.

## Cortignelli

Tutte le case di questo nucleo guardano verso valle, dove in febbraio si gode il primo sole, mentre l'oratorio è posto al contrario, con la porta d'entrata rivolta dove vi era la vecchia strada mulattiera.

Alle Häuser dieses Ortsteils wenden sich dem Tal zu, wo man im Februar die ersten Sonnenstrahlen genießt, während das Oratorium in entgegengesetzter Richtung mit der Eingangstür zum alten Saumpfad hin liegt.

Das 1736 erbaute und (vermutlich als Zeugnis der Emigration in die Deutschschweiz) der Madonna von Einsiedeln geweihte Oratorium enthält einen wertvollen Stuckmarmor von 1784. Der Ortsteil besteht aus wenigen Häusern aus dem 16. oder 17. Jh., von denen einige seit mehr als hundert Jahren verlassen sind, und aus zahlreichen gegen die Wiesen hin gelegenen Ställen.

Das Oratorium hat seit dieser Zeit keine wesentlichen Änderungen mehr erfahren, so dass wir uns beim Eintreten um mindesten zwei Jahrhunderte zurück versetzt fühlen.

## 9 La chiesa parrocchiale

Fu costruita nel 1617 già con le dimensioni attuali e dedicata a San Carlo, canonizzato da appena 7 anni. Il campanile, staccato di pochi metri, porta la data 1680. Nel pavimento del sagrato vi è una croce composta da 15 «mocc», ossia il pezzo centrale del blocco in pietra ollare dal quale si ricavano i lavaggi. Accanto al cimitero vi è una monumentale colonna in marmo del 1690 che sorregge un crocifisso.

Entrando in questa chiesa, restaurata nel 1976, colpiscono i contrasti tra antico e nuovo, ma pure la continuità storica dei materiali usati. Il fonte battesimale, del 1668, e l'altare acquasantiera sono in marmo come la mensa e il pavimento posati in occasione degli ultimi restauri. Di notevole interesse storico e culturale sono il seicentesco soffitto in legno decorato, monumento di interesse cantonale, e la grande pala d'altare, datata 1617, con raffigurato San Carlo benedice.

Die Pfarrkirche Sie wurde 1617 bereits in der jetzigen Grösse errichtet und ist San Carlo geweiht, der erst sieben Jahre zuvor heilig gesprochen worden war. Der einige Meter entfernte Glockenturm ist mit 1680 datiert. Im Fussboden des Kirchplatzes liegt ein Kreuz bestehend aus 15 «mocc», d.h. den Kernstücken der Specksteinblöcke aus denen die Topfe gewonnen wurden. Neben dem Friedhof steht eine 1690 errichtete, mit einem Kreuzfick gekrönte imponierende Säule aus Marmor.

Beim Eintreten in die 1976 restaurierte Kirche beeindruckt den Kontrast zwischen alt und neu, aber auch die historische Kontinuität der verwendeten Materialien. So sind sowohl das Taufbecken von 1668 und das alte Weihwasserbecken als auch der Altartisch und der Fussboden, die bei der letzten Restaurierung gesetzt worden waren, aus Marmor. Von grossem historischen und kulturellen Interesse ist die aus dem 17. Jh. stammende bemalte Holzdecke, ein Schutzbjektiv von kantonalen Bedeutung, und das grosse, von 1671 datierte Altarbild des segnenden San Carlo.

## 10 La capella

Poco sopra il nucleo denominato «Pian fora», in mezzo ai prati, vi è un oratorio che contiene dei pregevoli affreschi cinquecenteschi, molto deteriorati, poichè in più di un'occasione (l'ultima volta nel 1951) la valanga rovinò addosso alla primitiva cappella. Il restauro eseguito nel 2003 ha permesso di conservare i dipinti rimasti.

Die kleine Kapelle Wenig oberhalb des «Pian fora» genannten Ortsteils liegt inmitten von Wiesen ein Oratorium mit wertvollen Fresken aus dem 16. Jh. in sehr schlechtem Zustand, nachdem mehr als einmal (das letzte Mal 1951) Lawinen auf die Kapelle niedergegangen sind. Die 2003 erfolgte Restaurierung ermöglichte die Erhaltung der verbleibenden Fresken.

Per rientrare a Peccia si può utilizzare il servizio postale. Chi preferisce camminare può scendere lungo la sponda destra della valle, dapprima lungo una strada agricola e poi seguendo un sentiero di montagna immersi nella natura più selvaggia.

Für den Rückweg nach Peccia kann das Postauto benutzt werden. Wer lieber wandert, kann der rechten Talseite folgend zunächst auf einem Wirtschaftsweg und dann auf einem Bergweg inmitten der unberührten Natur absteigen.

## Piano di Peccia

Con i lavori idroelettrici realizzati dalle OFIMA tra il 1950 e il 1955, la zona ha mutato volto: fiume incanalato, prati occupati dal bacino di compenso e dalla stazione di smistamento, strade nuove, canali, case di notevoli dimensioni per i dipendenti della centrale. L'automatizzazione dei comandi a Locarno determinò una diminuzione dei posti di lavoro, un tempo numerosi, e quindi una netta regressione demografica.

In questo ambiente nuovo, spuntano qua e là nei prati le vecchie stalle con il fienile in legno e il tetto «a cavallo», vuote, spesso anche diroccate, uniche testimonianze di un mondo agricolo del passato. Da segnalare, nel nucleo originario, l'oratorio edificato nel 1640 e, poco lontano, una casa a tre piani costruita sul finire del XIX da un emigrante in California, con lo scopo di farne un albergo.

Die von der Maggia Kraftwerke AG zwischen 1950 und 1955 durchgeführten Arbeiten zum Ausbau der Wasserkraft haben die Gegend stark verändert: Ein kanalisiertes Fluss, vom Ausgleichsbecken und der Schaltstation eingenommene Wiesen, neue Strassen, Kanäle, grosse Wohnhäuser für die Angestellten des Kraftwerks. Die Automatisierung und Steuerung aller Anlagen von der Leitzentrale Locarno aus bewirkten eine Reduzierung der früher zahlreichen Arbeitsplatzplätze und damit einen deutlichen Bevölkerungsrückgang. In dieser neuen Umgebung tauchen aus den Wiesen da und dort alte Ställe mit ihrem hölzernen Heuboden und dem Satteldach auf, leerstehend, oft baufällig, einzige Zeugen einer vergangenen Agrarwirtschaft.

Sehenswert ist das 1640 errichtete Oratorium im ursprünglichen Ortskern und, nicht weit entfernt, ein dreistöckiges Haus, errichtet gegen Ende des 19. Jh. von einem Emigranten in Kalifornien mit der Absicht daraus ein Hotel zu machen.

## S. Antonio (detto anche Al Cort)

Si tratta di un piccolo nucleo, anticamente abitato in permanenza, nel quale si trova una torba di proprietà dell'APAV, costruita nel 1439, restaurata nel 2008 e visitabile.

S. Antonio (auch Al Cort genannt) Dieser kleine Ortsteil war früher dauernd bewohnt. Er birgt einen Getreidespeicher aus dem Jahre 1439 im Besitz der APAV, der 2008 restauriert wurde und besicht werden kann.

## Da segnalare

**La cava del marmo**  
Situata accanto a «G'elba», a circa 1300 m s.m. all'inizio della salita agli alpi e alla capanna del Poncione di Braga, da questa cava si estraggono ogni anno alcune centinaia di metri cubi di marmo.

Per rientrare a Peccia si può utilizzare il servizio postale. Chi preferisce camminare può scendere lungo la sponda destra della valle, dapprima lungo una strada agricola e poi seguendo un sentiero di montagna immersi nella natura più selvaggia.

## Sehenswert

Der Marmorsteinbruch Neben «G'elba» auf ca. 1300 m u.M. am Anfang des Aufstiegs zu den Alpen und der Berghütte des Poncione di Braga gelegen, werden in ihm jährlich einige hundert Kubikmeter Marmor abgebaut.

Die kleine Kapelle Wenig oberhalb des «Pian fora» genannten Ortsteils liegt inmitten von Wiesen ein Oratorium mit wertvollen Fresken aus dem 16. Jh. in sehr schlechtem Zustand, nachdem mehr als einmal (das letzte Mal 1951) Lawinen auf die Kapelle niedergegangen sind. Die 2003 erfolgte Restaurierung ermöglichte die Erhaltung der verbleibenden Fresken.

Für den Rückweg nach Peccia kann das Postauto benutzt werden. Wer lieber wandert, kann der rechten Talseite folgend zunächst auf einem Wirtschaftsweg und dann auf einem Bergweg inmitten der unberührten Natur absteigen.



# Prato-Sornico... e le case signorili

## Prato-Sornico e le case signorili

Nei secoli passati Sornico ebbe un'importanza civile e religiosa particolare. La prima chiesa è antecedente il XIII secolo e fino all'inizio del XVII secolo, fu l'unica parrocchiale della Lavizzara. All'inizio del XV secolo, quando la Comunità civile di Lavizzara si staccò dal resto della Valmaggia, Sornico ne divenne il capoluogo, rimanendo tale sia durante il periodo dei ballaggi, sia dopo l'indipendenza cantonale.

Nel nucleo di Sornico si conservano edifici di alto valore storico: la chiesa parrocchiale, il campanile, il palazzo della giudicatura, la torba, la casa parrocchiale, le case signorili e una casa in legno. Il cambiamento più importante del nucleo si ebbe nella prima metà del XX secolo con la demolizione di alcune case con portici, poste tra il campanile e l'attuale casa Moretti.

Oggi Sornico è un importante centro sportivo della Lavizzara, in quanto è stata creata l'unica pista di ghiaccio artificiale della Vallemaggia, agibile da metà ottobre a fine febbraio.

Prato-Sornico... und die Herrenhäuser Sornico nahm während Jahrhunderten eine besondere weltliche und religiöse Bedeutung ein. Die erste Kirche stammt aus dem 12. Jahrhundert und war bis Anfang des 17. Jh. die einzige Pfarrkirche des Lavizzarats. Zu Beginn des 15. Jahrhunderts, als sich die weltliche Gemeinschaft des Lavizzarats vom Rest des Maggiats trennte, wurde Sornico ihr Hauptort und blieb es sowohl während der Zeit der Landvögte wie auch nach der kantonalen Unabhängigkeit. Im Kern von Sornico sind Gebäude von grossem historischem Wert erhalten: die Pfarrkirche, der Glockenturm, das Justizgebäude, der Getreidespeicher, das Pfarrhaus, die Herrenhäuser und ein Holzhaus. Die bedeutendste Veränderung des Dorfkerns erfolgte in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts durch den Abriss einiger Häuser mit Säulenvorbau, die zwischen dem Glockenturm und dem jetzigen Haus Moretti lagen.

Heute ist Sornico ein wichtiges Sportzentrum des Lavizzarats, da es über die einzige Kunsteisbahn des Maggiats verfügt, die von Mitte Oktober bis Ende Februar benutzbar ist.



### 15 Cappella

La cappella si trova a lato della strada cantonale, nelle vicinanze del cimitero. Si tratta di una cappella alpica: tutte le quattro facciate contengono un dipinto. La cappella risale alla fine del XIX secolo e il pittore, Tiziano Bernasconi da Carona, ha dipinto la Crocifissione, San Michele Arcangelo, San Martino e l'Immacolata.

Kapelle

Die Kapelle liegt an der Kantonsstrasse nahe beim Friedhof. Sie ist insofern aussergewöhnlich, als alle vier Fassaden mit einem Gemälde geschmückt sind. Der Bau geht auf das Ende des 19. Jh. zurück. Der Künstler, Tiziano Bernasconi aus Carona, hat auf den vier Seiten die Kreuzigung, den Heiligen Erzengel Michael, den Heiligen Martin und die Unbefleckte Empfängnis gemalt.

### 16 Casa signorile

La casa Moretti, ex Cotti, si presenta come un edificio di grandi dimensioni. Con due notevoli porticati, fa bella mostra di sé nella parte centrale del nucleo. La sua struttura permette di osservare che la strada principale (la mulattiera), percorsa sino al 1824, passava dietro questa casa, poiché proprio su quel lato vi sono date, uno stemma e decorazioni attorno alle finestre. La facciata verso la strada cantonale, invece, benché imponente, non presenta nessun elemento decorativo. L'antico edificio è collegato con il portico alla «Casa antica». È quest'ultima una grande costruzione settecentesca in pietra, restaurata nel 1989. L'intervento ha permesso di trasformare l'edificio in un alloggio per scolaresche.

Herrenhäuser Das Haus Moretti, früher Cotti, beeindruckt im Zentrum des Dorfkerns durch seine Grösse und die beiden Bogengänge. Seine Anlage beweist, dass der bis 1824 benutzte Hauptverkehrsweg (der Saumpfad) hinter diesem Haus verlief, denn ausgerechnet auf dieser Seite findet man Daten, ein Wappen und Verzierungen um die Fenster. Die zur Kantonsstrasse hin gerichtete Fassade ist zwar imposant, weist aber keinerlei schmückendes Element auf. Das alte Gebäude ist durch einen Bogengang mit dem «Casa antica» verbunden. Bei letzterem handelt es sich um einen grossen, 1989 restaurierten Steinbau aus dem 18. Jh. Dank der Restaurierung konnte das Gebäude zu einer Herberge für Schüler und Familien umgewandelt werden.

### 17 Casa in legno

Lungo la piazza si può notare un edificio che solitamente si trova a più alte quote, come ad esempio a Bosco Gurin, a Fusio o in Alta Leventina. La casa, infatti, si presenta con una base in pietra e la parte superiore in legno, tipico modo di costruire nordalpino. È l'unica costruzione di questo genere a Sornico. Nel restauro, attuato di recente, sono state mantenute le caratteristiche originali della casa.

Holzhaus An der Längsseite des Platzes fällt ein Gebäude auf, das man gewöhnlich nur an hoher gelegenen Orten wie z. B. Bosco Gurin, Fusio oder in der oberen Leventina antrifft. Es besteht nämlich aus einem Steinsockel und einem oberen Teil aus Holz, eine typisch aus dem Norden der Alpen stammende Bauweise. Das Haus ist auch das einzige seiner Art in Sornico. Bei der vor kurzem erfolgten Restaurierung wurde seine ursprünglichen Merkmale beibehalten.

### 18 Chiesa di San Martino

La chiesa di San Martino è citata per la prima volta nel 1372 (ma preesisteva) e fu consacrata nel 1464. Fu completamente ricostruita nel 1590. Contiene affreschi del XVI secolo coperti durante l'epidemia che colpì Sornico nel 1782. L'esterno della chiesa è in pietra viva ed in calce, con la facciata intonacata, mentre l'interno è provvisto di un pavimento in lastricelle di beola disposte obliquamente e datato 1661. Il soffitto si presenta ligneo, a cassette e risale al periodo cinquecentesco.

Die Kirche des Heiligen Martin wird erstmals 1372 erwähnt, ist aber älteren Datums. Ihre Erstweihe erhielt sie 1464. Sie wurde 1590 vollständig neu aufgebaut und birgt Fresken aus dem 16. Jh., welche während der Epidemie von 1782 abgedeckt wurden. Ihre Aussenseite besteht aus Bruchstein und Kalk mit verputzter Fassade, der Fussboden im Inneren aus schräg verlegten Gneisplatten. Er ist von 1661 datiert. Die holzerne Kassettendecke geht auf das 16. Jh. zurück. Das Baujahr des Glockenturms ist nicht bekannt, hingegen ist sicher, dass der Friedhof bis zur Mitte des 19. Jh. um die Kirche herum lag.

### 19 La torba

Questa torba del 1643, iscritta quale oggetto protetto di interesse cantonale, è composta di tre locali con il ballatoio che corre su tre lati. È probabile che in passato fosse usata quale dimora e granajo. È costituita da una struttura lignea «a castello», appoggiata su uno zoccolo di pietra che ospitava le cucine, entrambe provviste di un focolare aperto.

Die «torba» (der Getreidespeicher) Dieser Getreidespeicher aus dem Jahr 1643 ist als geschütztes Objekt von kantonalem Interesse eingestuft und besteht aus drei Räumen und einem Laubengang auf drei Seiten. Aller Wahrscheinlichkeit nach diente er in der Vergangenheit als Wohnsitz und Komkammer. Es handelt sich um einen auf einem Steinsockel ruhenden «Etagengebäude» aus Holz. Im Sockel war die Küche untergebracht. Beide Teile verfügten über eine offene Feuerstelle.

### 20 Palazzo della giudicatura

Si ipotizza che la parte più antica del palazzo, quella ancora esistente, debba risalire all'inizio del XV secolo, quando la comunità di Lavizzara si separò dal resto della Vallemaggia. L'edificio comprende le prigioni al pianterreno (due celle e un corridoio centrale) e due sale al primo piano. Sulla facciata verso nord-ovest, accanto alla scalinata che porta alla chiesa, è posta la berlina. A partire dal 1513 e fino al 1798 questo palazzo fu la sede del lanfoglio che due volte al mese saliva da Cevio, ove risiedeva, per l'amministrazione della giustizia. Gli affreschi posti sulla facciata del vecchio edificio e raffiguranti gli stemmi dei Cantoni sovrani portano la data del 1621.

Justizgebäude Man nimmt an, dass der noch existierende Teil des Gebäudes, der gleichzeitig auch der älteste ist, auf den Anfang des 15. Jh. zurückgeht, als sich das Lavizzaratal vom restlichen Maggiatal trennte. Das Gebäude beinhaltet im Erdgeschoss das Gefängnis (zwei Zellen und ein Mittelgang) und im ersten Stock zwei Säle. An der Nordwestfassade ist neben der zur Kirche führenden Freitreppe der Pranger angebracht. Von 1513 bis 1798 beherbergte das Gebäude die Landvögte, welche zweimal monatlich aus ihrer Residenz Cevio kamen um hier Recht zu sprechen. Die Fresken an der Fassade des alten Gebäudes stellen die Wappen der souveränen Kantone dar und tragen die Jahreszahl 1621.

### 21 Casa con logge

Questa casa, recentemente restaurata, rappresenta la tipica costruzione abitativa cinquecentesca della Val Lavizzara con la loggia sulla facciata principale. Si tratta di una dimora doppia di quattro piani con sottotetto aperto e scale esterne. I parapetti delle logge sono costituiti da un assito traforato, ottocentesco.

Haus mit Loggien Dieses kürzlich restaurierte Haus stellt mit seinen Loggien an der Hauptfassade ein typisches Wohnhaus des sechszehnten Jahrhunderts des Lavizzarats dar. Es handelt sich um einen Doppelwohnsitz auf vier Stockwerken mit offenem Dachboden und Aussentreppe. Die Loggien besitzen durchbrochene Holzgeländer aus dem neunzehnten Jahrhundert.

### 22 Il ponte

I ponti hanno da sempre avuto grande importanza e valore per l'uomo. Anche il ponte di Prato, che supera il fiume Lavizzara, ha una sua storia. Passaggio essenziale per raggiungere il piccolo borgo, già nel lontano 1626 venne definito dal vescovo di Como Carafino «un bel ponte di pietra». Del collegamento si parla di nuovo al momento della costruzione della strada carrozzabile della Lavizzara, all'inizio dell'Ottocento. Un nuovo ponte fu poi inaugurato nel 1893 ed è quello che si vede oggi, con le modifiche attuate nel 2001.

Die Brücke Brücken waren für den Menschen schon immer von grosser Bedeutung und grossem Nutzen. Auch die Brücke von Prato über die Lavizzara hat ihre Geschichte. Als unerlässliche Zufahrt zum Ort wurde sie bereits im weit zurückliegenden Jahr 1626 vom Bischof von Como, Carafino, als «schöne Brücke aus Stein» bezeichnet. Von dieser Verbindung sprach man wieder anlässlich des Baus der Fahrstrasse des Lavizzarats zu Beginn des neunzehnten Jahrhunderts. 1893 wurde dann eine neue Brücke eingeweiht, die nach den 2001 erfolgten Änderungen noch heute benutzt wird.

### 23 La casa patriziale

È questa una classica costruzione di inizio XX secolo con l'entrata e le scale centrali e, ai lati, disposti in modo simmetrico, i locali sotto il tetto a padiglione. L'edificio sorge sulla piazzetta del villaggio. Fino al 1996 era la sede della scuola elementare del comune.

Das Patrizierhaus Bei diesem Haus handelt es sich um einen klassischen Bau aus den Anfängen des 20. Jh. mit zentralem Eingang und Treppen. An den Seiten befanden sich die symmetrisch angeordneten Räume unter dem Walmdach. Das zum kleinen Dorfplatz hin gerichtete Gebäude beherbergte bis 1996 die Grundschule der Gemeinde.

### 24 Le case signorili

Questi edifici alti tre o quattro piani risalgono al XVII e XVIII secolo, e sono presenti in buon numero nel nucleo. Le facciate, ricche di finestre e balconi rivolti a sud sono in parte decorate e, tra una casa e l'altra, vi sono dei porticati. Alcuni costruzioni sono state restaurate: in questi casi si è cercato di mantenerne le caratteristiche originarie.

Die Herrenhäuser Diese im Dorfkern ziemlich zahlreich vertretenen drei- oder vierstöckigen Gebäude gehen auf das 17. und 18. Jh. zurück. Die reich mit Fenstern und Balkonen ausgestatteten Südfassaden sind teilweise verziert. Die Häuser sind durch Bogengänge miteinander verbunden. Einige dieser Gebäude wurden restauriert, wobei man darauf achtete die ursprünglichen Merkmale zu erhalten.

### 25 La piazza

Anche Prato ha la sua piazza. Si trova davanti alla chiesa ed è racchiusa fra le case signorili. Vi si accede dalla strada cantonale passando sotto un porticato e si notano altri tre sbocchi, uno dei quali pure con un porticato. La pavimentazione stradale è acclitolata e lastricata di beola. L'ampiezza della carreggiata è rimasta invariata rispetto a quando passavano i carri.

Der Dorfplatz Auch Prato verfügt über seinen Dorfplatz. Er liegt vor der Kirche und wird von den Herrenhäusern eingegrenzt. Die Kantonsstrasse führt ebenso wie eine der drei weiteren Zufahrten unter einem Bogengang durch. Die Strassen haben Kopfsteinfussplatten und Platten aus Gneis. Die Fahrbahnbreite wurde gegenüber der Zeit, als darauf die Karren fuhren, nicht verändert.

### 26 La chiesa

La chiesa dedicata al SS. Sebastiano e Fabiano si trova al centro del nucleo, separata dalle altre costruzioni e con un sagrato anastilante. Una lapide sopra il portale d'entrata della facciata testimonia come nel 1730 «Marco e Francesco Pfeiffer, fratelli nonché altri conterranei, fecero edificare la chiesa. Internamente, un'iscrizione ricorda che nel 1761 la chiesa fu consacrata dal vescovo di Como, mons. Pellegrini e che la stessa fu poi restaurata nel 1875 (un nuovo restauro seguì nel 1955). L'altare maggiore fu costruito, come ricorda l'iscrizione, nel 1757 e nel 1763 avvenne la solenne traslazione delle reliquie di S. Teofilo martire. Il campanile è datato 1787, ma sembra si tratti di una data concernente un rialzo. Gli Evangelisti sul soffitto del presbiterio sono stati affrescati da Giacomo Pedrazzi di Corentino (1810-1879).

Alcuni elementi della chiesa sono iscritti quali monumenti storici di importanza cantonale: confessionale intarsiato, tela della Sacra famiglia, iscrizione sulla facciata, pala centrale, formelle del pulpito. Die Kirche Die den Heiligen Sebastian und Fabian geweihte Kirche liegt mit ihrem kleinen Kirchvorplatz im Dorfkern. Eine Gedenktafel über dem Eingangsportale der Fassade legt Zeugnis davon ab, dass die «Bruder Marco und Francesco Pfeiffer sowie andere Landsleute» diese Kirche 1730 erbauen liessen. Im Inneren erinnert eine Inschrift daran, dass die Kirche 1761 vom Bischof von Como, Mons. Pellegrini, geweiht worden war. Sie wurde dann 1875 sowie erneut 1955 restauriert. Der Hauptaltar stammt laut der Inschrift von 1757, die feierliche Überführung der Reliquien des Heiligen Theophil erfolgte 1763. Der Glockenturm ist von 1787 datiert, allerdings scheint es dass sich das Datum auf eine Aufstockung des Turms bezieht. Die Fresken der Evangelisten an der Decke des Chorraums wurden von Giacomo Pedrazzi aus Corentino gemalt (1810-1879). Einige Elemente der Kirche wie der Beichtstuhl mit Intarsien, die Leinwand mit der Heiligen Familie, die Inschriften an der Fassade, das zentrale Altarbild und die Kassetten der Kanzel gelten als historische Denkmäler von kantonaler Bedeutung.

### 27 Casa Berna

È questa una tipica casa settecentesca di Prato. All'ultimo piano sono ancora presenti due locali particolari: la cappella privata della famiglia Berna (famiglia ora estinta) e la biblioteca con numerosi volumi di grande valore storico-didattico. Lo scudo di Locarno Giovanni Giulio Gerolamo Berna (1717-1804). Questi discendeva da una famiglia arricchitasi col commercio in Germania e studiò dapprima ad Ascona e poi a Roma.

Sulla facciata sud del palazzo si può ammirare un balcone di ferro battuto particolarmente pregevole per la ricca lavorazione manuale. Haus Berna Es handelt sich um ein typisches Haus von Prato aus dem achtzehnten Jahrhundert, das im obersten Stock noch zwei besondere Räume beherbergt: die Privatkapelle der Familie Berna (eine inzwischen ausgestorbene Familie) und die Bibliothek des Pfarrers von Locarno, Giovanni Giulio Gerolamo Berna (1717-1804), mit zahlreichen Bänden von grosser historischer Bedeutung. Seine Familie war im Handel mit Deutschland reich geworden, und er hatte zunächst in Ascona und dann in Rom studiert. An der Südfassade des Hauses bewundert man einen wegen der reichen Handarbeit besonders wertvollen schmiedeeisernen Balkon.

### 28 Dipinti murali

Molti dei palazzi che si trovano a Prato presentano affreschi murali di varia fattura. In alcuni casi troviamo rappresentate scene della vita religiosa, oppure decorazioni più o meno ricche che abbelliscono le finestre e i sottotetti. Sono comunque numerosi i dipinti che riportano gli stemmi delle varie famiglie del villaggio, fra le quali quella dei Mignami, dei Medici e dei Guidini.

### Da segnalare

**La Val di Prato:** dopo aver oltrepassato il centro del villaggio e proseguendo a piedi per oltre un'ora, si raggiunge il suggestivo monte di *Predeè*. Da qui si può continuare seguendo il sentiero che conduce alla Capanna Soveltra e superare i *scala*, scalinate costruite lungo la stretta e profonda gola che il «Ri della Val di Prato» ha scavato per millenni.

**Capanna Soveltra:** la Società Alpinistica Valmaggese (SAV) nel 1997 ha trasformato la grande stalla dell'alpe Campo Tencia, costruita nel 1927, in una moderna e accogliente capanna con 35 posti letto. La capanna, raggiungibile in due ore e trenta da Prato Sornico, è aperta da maggio a ottobre. (www.sav-vallemaggia.ch)

**Sehenswert:** Das Val di Prato, nachdem man das Dorfkern hinter sich gelassen hat und mehr als eine Stunde gewandert ist, erreicht man das eindruckliche Malensäss Predeè. Von hier kann man dem Wanderweg zur Hütte Soveltra folgen und die «scala» überwinden. Es handelt sich dabei um Treppen entlang der schmalen und tiefen Schlucht, welche der «Ri della Val di Prato» in Jahrtausenden in den Felsen gegraben hat.

**Hütte Soveltra:** die Società Alpinistica Valmaggese SAV (Alpenclub Maggiatal) hat 1997 den 1927 erbauten grossen Stall der Alpe Campo Tencia in eine moderne und gemütliche Berghütte mit 35 Betten umgebaut. Die von Prato Sornico in zwei Stunden erreichbare Hütte ist von Mai bis Oktober geöffnet. (www.sav-vallemaggia.ch)



**VALLEMAGGIA TURISMO**  
APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia  
Vallemaggia *pietra viva*  
www.pietraviva.ch



# Broglio... e i gelsi

## Broglio... e i gelsi

Un gruppo compatto di edifici, alcuni dei quali molto antichi, fa da sfondo alla chiesa. L'abitato è circondato da una campagna di dimensioni ragguardevoli rispetto ad altri villaggi della Lavizzara.

Su tutto il suo territorio sono disseminati parecchi grossi massi sopra cui, ancora oggi, sono visibili dei muretti costruiti a secco. Si tratta di muri che servivano a creare un piccolo prato o un minuscolo campo da coltivare. Una forte testimonianza di come, nei tempi passati, si sfruttava ogni angolo di terra.

Nella campagna di Broglio si possono ancora distinguere alcuni gelsi. Questi alberi sono stati piantati nel XIX secolo dalla famiglia Pometta in numero piuttosto elevato rispetto agli altri comuni valmaggiesi.

Broglio è anche il villaggio natto di Giuseppe Zoppi, poeta e scrittore nato nel 1896 e morto a Locarno nel 1952. Zoppi nei suoi innumerevoli scritti narra vicende e storie ambientate nella zona, la più famosa delle quali è *Il libro dell'alpe*.

Broglio... und die Maulbeerbaume  
Die Gruppe eng zusammengedrangter Häuser (darunter einige sehr alte) bildet den Hintergrund für die Kirche. Die Siedlung liegt im Vergleich zu anderen Dörfern des Lavizzaratal in mitten von Kulturland beachtlichen Ausmasses.

Über das ganze Gebiet verstreut liegen mehrere grosse Felsblöcke, auf denen noch heute niedrige Trockenmauern zu erkennen sind. Diese erlaubten, eine kleine Wiese oder ein winziges Ackerfeld anzulegen – aufschlussreiches Zeugnis dafür, wie in der Vergangenheit jedes Fleckchen Erde genutzt wurde.

In der Umgebung von Broglio sieht man noch einige Maulbeerbaume. Diese Baume waren im 19. Jahrhundert von der Familie Pometta in weit grosserer Zahl als in den übrigen Gemeinden des Magglatals gepflanzt worden.

Broglio ist auch der Geburtsort von Giuseppe Zoppi, dem 1896 geborenen und 1952 in Locarno verstorbenen Poeten und Schriftsteller. In seinen vielen Werken erzählt Zoppi Begebenheiten und Geschichten, die sich in der Gegend abspielten. Sein bekanntestes Werk ist «Das Buch der Alp».

## 1 I gelsi

Dei numerosi gelsi che adornavano la campagna ne restano poco più che una decina protetti nel piano regolatore del comune. Le foglie del gelso servivano per nutrire i bachi allevati appositamente per ottenere la seta. La produzione di seta greggia dipendeva direttamente da quella dei bozzoli entro i quali si avvolgevano i bachi. I bozzoli raccolti venivano dipanati e trattati al fine di ottenere un lucente filo di seta.

Die Maulbeerbaume  
Von den zahlreichen Maulbeerbaumen, die das Gebiet einst schmückten, bleiben nur etwas mehr als zehn durch den Zonenplan der Gemeinde geschützte Baume übrig. Die Blätter des Maulbeerbaums waren die Nahrung der eigens zur Gewinnung der Seide gezüchteten Seidenraupen. Die Herstellung der Rohseide hing dabei entscheidend von den Kokons ab, in welche sich die Raupen einpuppten. Die gemieteten Kokons wurden aufgespult und behandelt und daraus ein glänzender Seidenfaden gewonnen.

## Rima... e le torbe

Imboccando il sentiero per i monti, da Broglio (703 ms/m) in poco più di un'ora si raggiunge Rima (1036 ms/m). Lungo il sentiero si incontrano cinque cappelle, di cui quattro sono state affrescate nella seconda metà del 1800 da Giovanni Antonio Vanoni di Aurigeno (sentieri di pietra «Aurigeno... e il Vanonico»).

La prima cappella, nella cui nicchia principale è dipinta «La Deposizione», fu fatta costruire da un emigrante appena tornato dall'America, quale ex-voto per essere scampato ad una burrasca in mare.

La seconda cappella che s'incontra lungo il sentiero porta invece la data 1735 e nella nicchia principale è raffigurata la Madonna delle Grazie. Sulla terza cappella Vanoni dipinse, al momento del restauro nel 1877, «La Natività», Santa Caterina e Santa Filomena. Nella quarta cappella si può invece riconoscere la mano del pittore Pietro Mazzoni, il quale, nel 1903, dipinse nella nicchia centrale la Madonna Assilatrice. *La capella ad scima* è l'ultima salendo lungo il sentiero che porta a Rima: la Madonna di Re e i santi che la attorniano, Sant'Antonio abate e San Giuseppe, sono attribuiti nuovamente al pittore di Aurigeno. Accanto alle varie cappelle, si trovano infisse ben 5 croci in ricordo di persone cadute sull'altro versante della Valle, alla ricerca di capre o facendo fieno di bosco.

Un'antica e suggestiva caraa accompagna l'escursionista per l'ultimo tratto di cammino prima di arrivare al nucleo di Rima. Il monte è situato su un ampio terrazzo. Un tempo vi soggiornavano per buona parte dell'anno gli abitanti di Broglio da una parte e quelli di Prato dall'altra. Durante l'estate, poi, si falciavano i prati e il fieno era conservato nelle stalle per l'approvvigionamento invernale. Fino alla metà del XX secolo si coltivavano numerosi campi di patate e di segale. Le torbe a Rima, in cui si conservava la segale, sono ancora una ventina (inventario APAV).

## 2 La chiesa

La chiesa parrocchiale è dedicata alla Madonna di Loreto. La sua prima consacrazione è documentata da una pergamena che reca la data 1487, mentre su una pietra d'angolo del campanile si può leggere la data 1535. Sulla facciata principale è stato da poco restaurato un grande affresco di San Cristoforo. L'autore è ignoto, ma si tratta di uno dei pochi affreschi quattrocenteschi che si sono conservati in Vallemaggia. All'interno, degni di nota sono il soffitto, in legno a cassette, e la statua in rame argentato della Madonna di Loreto.

Die Kirche  
Die Pfarikirche ist der Madonna von Loreto geweiht. Ihre erste Weihe wird in einem von 1487 datierten Pergament erwähnt, während an einem Eckstein des Glockenturms das Jahr 1535 zu erkennen ist. An der Hauptfassade wurde vor kurzem das von einem unbekanntem Künstler stammende, grosse Fresko mit der Darstellung des Heiligen Christophorus restauriert. Es ist eines der wenigen im Magglatal erhaltenen Fresken aus dem 15. Jahrhundert. Im Inneren sind die holzerne Kassettendecke und die versilberte Kupferstatue der Madonna von Loreto bemerkenswert.

## 3 La casa

Come in altri villaggi della Valle, ecco una grà, piccola costruzione di pietra nella quale si facevano essiccare le castagne per poterle conservare per tutto il periodo invernale. Anche a Broglio le grà erano parecchie: ora ne sono rimaste solo tre, di cui solo questa si trova nel villaggio. Alcune di quelle scomparse sono bruciate (sentieri di pietra «Moghegno... e la grà»).

Die «grà» (der Trockenboden)  
Wie in anderen Dörfern des Tals finden wir auch hier eine so genannte «grà», einen Trockenboden. Es handelt sich um einen kleinen Steinbau, in dem die Kastanien getrocknet und somit für den Winter haltbar gemacht wurden. Auch in und um Broglio gab es früher etliche Trockenböden, von denen nur drei übrig geblieben sind, darunter dieser eine im Dorf selbst. Einige der verschwundenen Trockenböden sind abgebrannt (siehe auch Steinwege «Moghegno... und die grà»).

## 5 Gli opifici idraulici

Ai piedi dell'abitato, lungo il fiume, correva un canale (di cui restano poche tracce) che portava l'acqua ai mulini, a una segheria e a una conceria. Un'antica carta datata 1710 prova l'esistenza di una conceria, in cui il cuoio veniva lavorato per fare calzature ma anche materiali di altro genere, quali selle e fibbie. I mulini sono scomparsi, mentre attualmente possiamo vedere le altre due costruzioni che, però, hanno subito delle importanti trasformazioni e sono ora utilizzate come ripostiglio.

Die Wasserwerke  
Am Fuss der Ortschaft verfließ früher entlang dem Fluss ein Kanal, von dem wenig übrig geblieben ist. Er versorgte Mühlen, eine Sägerei und eine Gerberei mit Wasser. Eine alte Karte aus dem Jahre 1710 zeugt von der Existenz dieser Gerberei, in der das Leder zu Schuhwerk und anderen Gebrauchsgegenständen wie Sätteln und Schnallen verarbeitet wurde. Die Mühlen sind verschwunden. Die beiden anderen Gebäude bestehen noch, haben jedoch beträchtliche Veränderungen erlitten und dienen heute als Abstellkammern.

## 3 L'ossario

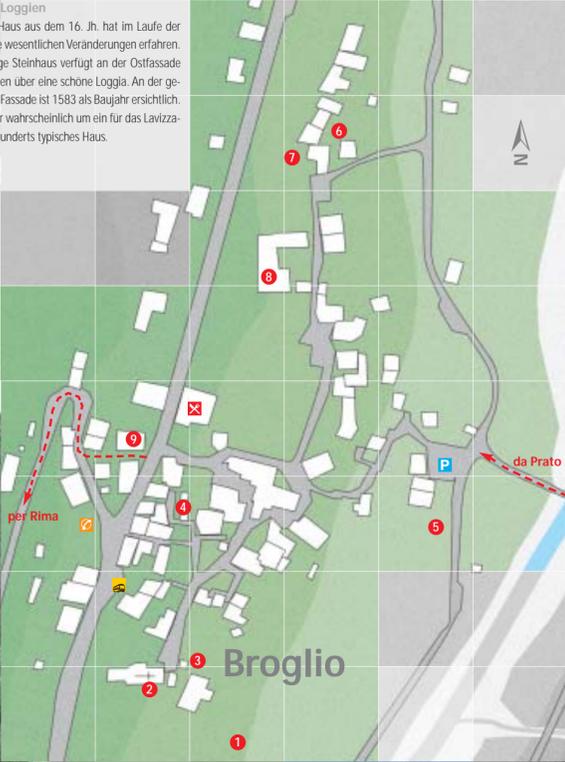
Si tratta di una costruzione barocca del 1684 con una Crocifissione risalente all'inizio del XVII secolo, mentre l'autore, pur avendo operato su diverse cappelle e affreschi della Valle, è sconosciuto.

Das Beinhaus  
Bei diesem Beinhaus handelt es sich um einen Barockbau aus dem Jahr 1684. Die Kreuzigung geht auf den Anfang des 18. Jahrhunderts zurück. Der Künstler ist unbekannt, obwohl verschiedene Kappellen und Fresken im Tal sein Werk sind.

## 6 Casa antica con logge

L'edificio cinquecentesco che si può ammirare non ha subito sostanziali modifiche con il trascorrere dei secoli. Si tratta di una casa in pietra a tre piani, con un bel loggiato su due piani della facciata rivolta ad est. Si può leggere la data della sua costruzione, 1583, sulla facciata opposta. Era probabilmente questa la tipica casa cinquecentesca della Lavizzara.

Altes Haus mit Loggia  
Das sehenswerte Haus aus dem 16. Jh. hat im Laufe der Jahrhunderte keine wesentlichen Veränderungen erfahren. Das dreigeschossige Steinhaus verfügt an der Ostfassade auf zwei Geschossen über eine schöne Loggia. An der gegenüberliegenden Fassade ist 1583 als Baujahr ersichtlich. Es handelt sich hier wahrscheinlich um ein für das Lavizzaratal des 16. Jahrhunderts typisches Haus.



## 7 L'affresco della Madonna del Rosario

L'antico dipinto, risalente al 1645, rappresenta la Madonna del Rosario e si trova entro una nicchia sulla facciata sud di una casa del XVII secolo. Lo stesso edificio è interessante per la sua struttura e per il suo cortile.

Das Fresko der Madonna del Rosario  
Dieses Gemälde aus dem Jahre 1645 mit der Darstellung der Rosenkranzmadonna befindet sich in einer Nische an der Südfassade eines Hauses aus dem 17. Jahrhundert. Das Haus ist ausserdem durch seine Gliederung und seinen Hof bemerkenswert.

## 8 La casa Coraggioli/Pometta

In questa parte del villaggio, troviamo l'antica casa Pometta, prima Coraggioli, costruzione massiccia e imponente risalente al 1600. All'interno dell'edificio esiste un forno per la cottura del pane e un pozzo, che permetteva di prelevare l'acqua dalla falda del fiume. L'importante complesso architettonico racchiude tra le sue mura a pianta quadrata un pittoresco cortile a portici e logge, interamente affrescato. Sono affreschi decorativi e araldici, rappresentanti gli stemmi dei dodici cantoni sovrani.

La Pometta erano emigrati da Broglio già nel XVII secolo verso la Francia. Nel 1797 erano tornati a stabilirsi nel villaggio d'origine, in quanto, essendo stati fornitori di materiale bellico del re di Francia, avevano dovuto fuggire durante la rivoluzione francese. Verso la metà del XIX secolo il dottor Angelo Pometta, medico condotto della Valle, promosse diverse iniziative pubbliche: l'acquisto dell'Alned, la costruzione della casa patriziale con l'aula scolastica, la costruzione del riparo all'Alned.

Das Haus Coraggioli /Pometta  
In diesem Teil des Dorfes liegt das alte Haus Pometta, früher Coraggioli, ein massiver und eindrucklicher Bau aus dem 17. Jh. Im Gebäudeinneren stehen noch ein Brotbackofen und ein Brunnen zum Schöpfen des Grundwassers. Der bedeutende Gebäudekomplex schliesst in den Mauern seines quadratischen Grundrisses einen ganz mit Fresken geschmückten malerischen Hof mit Säulenvorbau und Loggien ein. Die dekorativen heraldischen Fresken stellen die Wappen der zwölf souveränen Kantone dar.

Die Familie Pometta war im 17. Jh. von Broglio nach Frankreich ausgewandert. Sie kam 1797 zurück, um sich erneut im Heimatdorf niederzulassen, nachdem sie den französischen Königen Kriegsmaterial geliefert hatte und deshalb während der französischen Revolution aus Frankreich flüchten musste. Gegen die Mitte des 19. Jahrhunderts förderte Dr. Angelo Pometta, Kreisarzt des Tals, verschiedene öffentliche Vorhaben wie z. B. den Kauf der Alpe Vaccarisc, den Bau des Patrizierhauses mit Schulraum und die Errichtung des Schutzbaus von Alned.

## 9 La stalla dei cavalli

Tornando sulla strada cantonale, si notano due costruzioni particolari, di discrete dimensioni, con il tetto a padiglione: una è la casa patriziale costruita nel 1872; l'altra è la vecchia stalla dei cavalli della famiglia Pometta, edificata nel 1833. La grande porta permetteva l'accesso diretto alle carrozze dalla vecchia strada carrozzabile.

Der Pferdestall  
Wenn man auf der Kantonsstrasse zurückgeht, sieht man zwei grosse Gebäude mit Walmdächern: es handelt sich dabei einerseits um das 1872 erbaute Patrizierhaus, andererseits um den 1833 errichteten ehemaligen Pferdestall der Familie Pometta. Das grosse Tor erlaubte den Kutschen die direkte Zufahrt von der alten Fahrstrasse.

## Da segnalare:

Il riparo dell'Alned, costruito nel 1860 per mano della popolazione di Broglio. Dai documenti risalenti a quel tempo si sa che le paghe giornaliere per gli uomini erano di Fr. 2.– mentre alle donne si corrispondeva Fr. 1.– al giorno. Sehenswert:

Der 1860 von der Bevölkerung von Broglio errichtete Schutzbau von Alned. Aus Dokumenten der damaligen Zeit wissen wir, dass der Taglohn für Männer bei Fr. 2.– und für Frauen bei Fr. 1.– lag.

## 12 Le torbe

Le torbe di Rima presentano una tipologia assai diversa rispetto a quelle che si vedono altrove. La torba è una costruzione in legno edificata su uno zoccolo di muratura, usato come abitazione o come stalla. La parte di legno è sollevata da un certo numero di funghi, costituiti da un sostegno (a Rima in muratura), sormontato da una lastra di granito rozzamente arrotondata. La cella granaria era il luogo più sicuro per conservare diversi prodotti, quali la segale, dall'umidità e dai roditori. Alcune di queste costruzioni sono datate e la più antica di Rima risale al 1580: il millesimo si trova scolpito su una pietra angolare dell'edificio.

Die «torbe» (Getreidespeicher)  
Die Getreidespeicher von Rima weichen beträchtlich von Speichern an anderen Orten ab. Der Speicher besteht aus einem Holzbau auf einem Sockel aus Mauerwerk, der als Wohnraum oder Stall diente. Der Holzteil ruht auf einer Anzahl Pilze, welche aus einer Stütze (in Rima aus Mauerwerk) und einer darauf liegenden, grob abgerundeten Granitplatte bestehen. Die Kornkammer war der sicherste Ort, um verschiedene Erzeugnisse wie z. B. den Roggen vor Feuchtigkeit und Nageltieren zu schützen. Einige dieser Bauten sind datiert. Der älteste Speicher in Rima stammt von 1580 (die Jahreszahl ist in einen Eckstein des Baus eingemeisselt).

## 14 Le cisterne

Su questi monti, privi di acqua, ogni casa era affiancata dalla cisterna, interrata, nella quale si raccoglieva l'acqua piovana del tetto. Prima delle cisterne in muratura, si usavano grandi vasche ricavate da blocchi di granito che hanno la capienza di decine di ettolitri. Il volume delle cisterne è di circa sei-otto metri cubi. A Rima di Broglio sono state contate trenta elementi, tra vasche di pietra e cisterne, mentre a Rima di Prato il numero di oggetti inventariati si riduce a otto (inventario APAV).

Die Zisternen  
Auf diesen Malensässen ohne Wasserquellen verfügte jedes Haus über seine in die Erde versenkte Zisterne, in der das vom Dach kommende Regenwasser aufgefangen wurde. Vor den gemauerten Zisternen verwendete man grosse Becken, d.h. in Granitblöcke gehauene Wannen mit einem Fassungsvermögen von tausenden Litern. Der Inhalt der Zisternen liegt bei circa sechs bis acht Kubikmeter. In Rima-Broglio wurden insgesamt dreissig Becken und Zisternen gezählt, während in Rima-Prato nur acht Objekte inventarisiert sind (Inventar der APAV).

## 10 L'oratorio

L'oratorio di Rima, benedetto nel 1612, è dedicato alla Madonna della Neve che si festeggia solennemente la prima domenica di agosto. Vi sono conservati una statua vestita risalente al XVII secolo della Madonna del Carmelo e diversi quadri ex-voto, eseguiti tra il XVII e il XX secolo. Da notare, anche, la balaustra in pietra ollare.

Das Oratorium  
Das 1612 geweihte Oratorium von Rima ist der Schneemadonna gewidmet, deren Festtag der erste Sonntag im August ist. Im Oratorium werden eine Statue der Madonna von Karmel aus dem 17. Jh. und mehrere Exvoto-Bilder aus dem 17. bis 20. Jh. aufbewahrt. Bemerkenswert ist auch die Balustrade aus Speckstein.

## 11 La pila

La pila *du Bram*, tolta dalla sede primitiva nel 1976 e sistemata come fontana presso la strada, porta incisa l'iscrizione: Abram Berna 1741. La vasca scavata in un blocco monolitico può contenere 2400 litri circa ed è la più capiente esistente a Rima.

Das Steinbecken  
Das 1976 von seinem ursprünglichen Platz entfernt und als Brunnen an der Strasse aufgestellte Becken von Bram trägt die Gravur Abram Berna 1741. Das aus einem Stein gehauene Becken fasst circa 2400 l und ist damit das grösste von Rima.

## 13 La caraa

I vari gruppi di edifici che compongono il monte Rima di Broglio erano collegati tra loro attraverso una serie di *caraa*, cioè sentieri costeggiati da muretti di pietra costruiti a secco, che impedivano al bestiame in transito di uscire nei prati e nei campi. Le *caraa* in questione si intrecciavano per la lunghezza di circa due chilometri. Attualmente alcuni tratti non sono più percorribili in quanto invasi dalla vegetazione.

Die «caraa»  
(von niedrigen Trockenmauern gesäumte Wege)  
Das 1976 von seinem ursprünglichen Platz entfernt und als Brunnen an der Strasse aufgestellte Becken von Bram trägt die Gravur Abram Berna 1741. Das aus einem Stein gehauene Becken fasst circa 2400 l und ist damit das grösste von Rima.

**VALLEMAGGIA TURISMO**  
Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia  
www.pietraviva.ch

# Rima... e le torbe



**VALLEMAGGIA TURISMO**  
Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia  
www.pietraviva.ch

# Brontallo... e le stalle



VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia



Vallemaggia pietraviva www.pietraviva.ch

## Brontallo... e le stalle

Chi sale da Bignasco verso la valle Lavazzara non può che rimanere affascinato da quel paesino aggrappato a metà montagna, proprio all'entrata della Valle, e dal poggio, appena più in alto, contro il cielo, dove è situato Margonegia, uno dei monti più belli della Valmaggia.

Ma pure l'arrivo a Brontallo, a 716 m s.m., rappresenta un susseguirsi di scoperte suggestive: il gruppo delle stalle (tutte uguali, tutte rivolte verso il fondovalle, tutte raggruppate sullo stesso pendio); i ripidi e interminabili pendii terrazzati, le rocce sovrastanti a picco sopra il paese, il nucleo delle case vecchie, tutte con il tetto in piode, anch'esse su pendio, l'esiguo spazio pianeggiante dove negli ultimi decenni sono state costruite alcune case nuove, i prati che attorniano il paese, il cimitero posto su un breve spiazzo sopra una roccia, la valle che sprofonda fin nelle gole del fiume Maggia, trecento metri più in basso.

È certo che queste particolarità del territorio che tanto attraggono il visitatore odierno, hanno reso estremamente faticosa la vita agli abitanti di Brontallo. Per secoli uomini, donne e bambini hanno faticato quasso, sempre con la gerla o la «cadola» sulle spalle, sempre in cammino, in salita o in discesa, dal villaggio ai monti e agli alpi, dal fondovalle dove era stata costruita la strada carrozzabile già verso il 1820 al paese dove invece è giunta soltanto nel 1955, dal versante destro della valle a quello sinistro dove pure vi sono monti e alpi.

Non meraviglia quindi che Brontallo sia stato il comune valmaggese che ha conosciuto la maggior vendita di stalle e case, soprattutto a Svizzeri tedeschi, già a partire dal 1960 quando vi è stato il grande abbandono dell'attività agricola sui monti, affinché fossero trasformate in residenze secondarie.

## Brontallo... und die Ställe

Wer von Bignasco in Richtung Lavazzaratal fährt, erlebt voll Faszination dieses kleine, direkt am Taleingang auf halber Höhe am Berghang klebende Dorf und die etwas weiter oben gelegene Anhöhe mit Margonegia, einem der schönsten Maiensässe des Maggiatals.

Doch auch die Ankunft in Brontallo selbst auf 716 m ü. M. bietet eine Reihe von Entdeckungen mit einem ganz eigenen Zauber. Zunächst die Ställe die alle gleich aussehen, dem Tal zugekehrt und auf demselben Abhang gelegen. Dann die steilen, schier endlosen Terrassenhänge. Die senkrechten Felswände über dem Dorf. Der Dorf Kern in den alten, steingedeckten, ebenfalls am Hang gelegenen Gebäuden. Die kleine ebene Stelle, an der in den letzten Jahrzehnten einige neue Häuser errichtet wurden. Die das Dorf umgebenden Wiesen. Der auf einer kleinen Lichtung über einem Felsen gelegene Friedhof und schliesslich das Tal, das sich zu den 300 m tiefer gelegenen Schluchten der Maggia absenkt.

Die auf den heutigen Besucher eine so starke Anziehungskraft ausübenden Eigenheiten dieses Gebietes machten der Bevölkerung von Brontallo jedoch ohne Zweifel das Leben äusserst schwer. Männer, Frauen und Kinder mussten hier oben während Jahrhunderten hart arbeiten. Immer mit dem Tragkorb oder dem Traggestell auf den Schultern. Immer unterwegs, bergauf und bergab, vom Dorf auf die Maiensässe und die Alpweiden, von dem bereits 1820 mit einer Fahrstrasse erschlossenen Tal zum Dorf, das erst 1955 eine Zufahrtsstrasse erhielt. Von der rechten Talseite auf die linke, auf der ebenfalls Maiensässe und Alpweiden lagen.

Es erstaunt daher nicht, dass Brontallo die Gemeinde des Maggiatals ist, in der die meisten Ställe und Häuser verkauft wurden. Der Verkauf begann bereits 1960, als die Landwirtschaft auf den Maiensässen in grossem Masse aufgegeben wurde. Käufer waren vor allem Deutschschweizer, welche die gekauften Objekte in Zweitwohnungen umwandelten.



## 1 Le stalle

Brontallo stupisce anche per l'ordine urbanistico, frutto di un'accurata lettura e rispetto del territorio: le case vecchie tutte raggruppate attorno alla Gesina nel luogo più sicuro, gli orti e i campi sull'unico spazio pianeggiante e nel pendio più soleggiato davanti al nucleo («in campagna»), le case degli emigranti al limite del vecchio nucleo nel posto più panoramico, le stalle nel pendio verso il riale lungo il quale in passato cadevano spesso sassi e valanghe (l'ultima nel 1951).

Ed è proprio dalla pericolosità della parete rocciosa alta quasi 500 m posta sopra il paese che trae origine la leggenda del «sasso della catena».

Anche se edificate a distanza di parecchi anni una dall'altra, tutte le stalle presentano la stessa tipologia, che si ritrova frequentemente nella parte inferiore della Lavazzara: facciata principale simmetrica con il pianterreno completamente in sasso e la porta sulla facciata rivolta verso valle, finelle costruito con buon equilibrio tra pietre posate a secco e travi di larice o di castagno, frontone tutto in legno e tetto in piode. Un insieme di grande valore, definito nucleo protetto dove è obbligatoria la copertura dei tetti in piode.

Die Ställe Brontallo überrascht auch durch seine Ortsplanung, Ergebnis eines sorgfältigen Studiums und Respekt vor der Landschaft: die alten Häuser am sichersten Ort um die «Gesina» (den ehemaligen Dorfplatz) gruppiert, die Gemüsegärten und Felder auf dem einzigen ebenen Platz und dem sonnigsten Hang vor dem Dorf Kern (auf dem so genannten «Kulturlands»). Die Häuser der Auswanderer liegen am Rand des alten Dorfkerns an der schönsten Ausichtsstelle, und die Ställe an dem gegen den kleinen Bach hin gerichteten Hang, der früher (zuletzt 1951) häufig Schaufplatt von Steinschlag und Lawinen war.

Und genau in der Gefährlichkeit dieser beinahe 500 m hohen Felswand oberhalb des Dorfes liegt der Ursprung der Legende vom «Stein von der Bergkette».

Wenn auch zwischen dem Bau der einzelnen Ställe etliche Jahre vergingen, weisen alle dieselbe, im unteren Teil des Lavazzaratal's häufig vorkommende Bauweise auf: die symmetrische Hauptfassade mit dem Erdgeschoss ganz aus Stein und der talwärts gerichteten Tür, der Heuboden in schöner Ausgewogenheit zwischen Trockenmauern und Lärchen- oder Kastanienbalken, der Giebel ganz aus Holz und das Steindach. Eine wertvolle, geschützte Einheit, deren Dächer nur mit Steinplatten gedeckt werden dürfen.



## 2 Il lavatoio

Costruito nel 1891 in un angolo riparato e soleggiato è stato usato fin verso il 1960. Da un lato si lavava stando in piedi, dall'altro, invece, bisognava restare in ginocchio. Das Waschhaus 1891 an einem geschützten, sonnigen Ort errichtet, wurde es bis gegen 1960 benutzt. Auf einer Seite wusch man stehend, auf der anderen musste man knien.



## 3 Il mulino

Abbandonato già verso la fine dell'Ottocento, non sono rimaste che le rovine. Gli abitanti di Brontallo nel corso della prima metà del Novecento facevano capo ai mulini situati sulla riva del fiume, sotto Menzonio. Il Progetto di sviluppo regionale di Brontallo ne prevede la ricostruzione e la rimessa in funzione.

Die Mühle Bereits gegen Ende des neunzehnten Jahrhunderts aufgegeben, bleiben von ihr nur baufällige Überreste erhalten. So war die Bevölkerung von Brontallo in der ersten Hälfte des zwanzigsten Jahrhunderts von den am Fluss unterhalb von Menzonio gelegenen Mühlen abhängig. Im regionalen Entwicklungsprojekt Brontallo ist die Rekonstruktion und erneute Inbetriebnahme dieser Mühle vorgesehen.

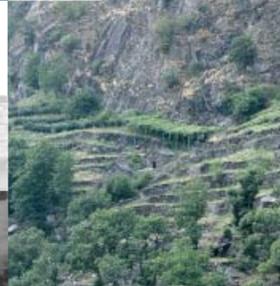


## 4 Il castagneto

Nell'ambito dello stesso Progetto è pure stata ripristinata una vecchia secolare terrazza con la potatura del castagni, la pulizia del sottobosco e la ricostruzione dei muri pericolanti.

La si raggiunge scendendo lungo il sentiero che fino a 50 anni or sono era il percorso più breve per raggiungere Caverigno e Bignasco.

Der Kastanienwald Im Rahmen desselben Projekts wurde auch ein alter, terrasserter Kastanienwald durch Rückschnitt der Kastanienbäume, Säuberung des Unterholzes und Wiederaufbau der gefährdeten Mauern neu instand gestellt. Wir erreichen ihn, indem wir dem Weg nach unten folgen, der bis vor etwa 50 Jahren die kürzeste Strecke nach Caverigno und Bignasco war.



## 5 Le grà

(vedi Moghegno... e la grà) Questi piccoli essiccatoi delle castagne erano situati tutti nei dintorni del paese: a Brontallo ne sono stati censiti una decina. Alcuni sono crollati, altri trasformati. Due grà sono state restaurate dalla Fondazione monti e paesaggio e in futuro potranno ancora essere utilizzate. Gli ultimi carichi sono stati effettuati verso il 1950.

Die «grà» (siehe Moghegno... und die Trockenböden) Diese kleinen Trockenböden für die Kastanien, von denen man in Brontallo ungefähr zehn zählt, lagen alle in der Umgebung des Dorfes. Einige von ihnen sind eingestürzt, andere wurden umgebaut. Zwei wurden von der «Stiftung Maiensässe und Landschaft» restauriert und können künftig wieder benutzt werden. Das letzte Mal wurden sie um etwa 1950 genutzt.



## 6 I vigneti

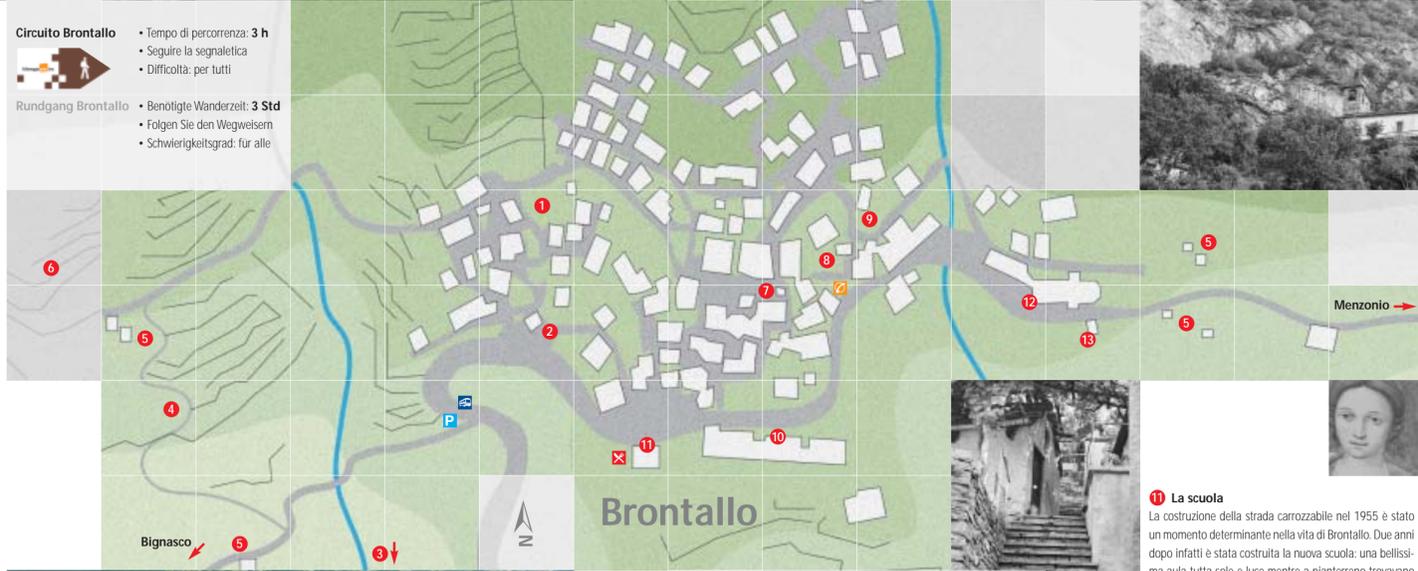
Nonostante ci si trovi a oltre 700 metri sul mare, qui la vite americana fruttifica ancora bene. La si faceva arrampicare sui tetti delle stalle e delle case per sfruttare il calore della pietra e veniva anche coltivata sui terrazzamenti. Il vigneto situato «in di Mond» (ai piedi di rocca che rendono il luogo particolarmente caldo d'estate) è stato ripristinato negli anni 2003 - 2005 nell'ambito del Progetto di sviluppo regionale di Brontallo con il rifilamento dei muri, dei pergolati e la messa a dimora di oltre 700 nuovi viti.

Die Weinberge Obwohl wir uns auf über 700 m ü. M. befinden, gedeiht die Amerikanerrebe hier gut. Man zog sie an den Dächern der Ställe und Häuser hoch, um die im Stein gespeicherte Wärme zu nutzen, und baute sie auch auf den Terrassen an. Der «in di Mond» am Fuss der Felsen, welche die Stelle im Sommer speziell erwärmen, gelegene Weinberg wurde 2003 - 2005 im Rahmen des regionalen Entwicklungsprojekts Brontallo durch den Wiederaufbau der Mauern und Pergolen und Setzen von mehr als 700 neuen Weinstöcken wiederhergestellt.

## 7 La Gesina

Al centro dell'antico nucleo, caratterizzato, fra l'altro, da alcune case seicentesche con le logge in legno e i frontoni aperti, ecco la vecchia piazza del paese: uno sgarlo che non supera i 30 mq al limite del quale vi è un piccolo edificio che fa pensare a una cappella. Il toponimo potrebbe anche far ipotizzare che la primitiva chiesa di Brontallo fosse qui. E certo che questo era il luogo di raduno delle assemblee della comunità («...cove si dice la gesa veglia...»)

La Gesina Der ehemalige Dorfplatz liegt im Zentrum des alten Ortskerns, in dem noch einige Häuser aus dem 17. Jh. mit ihren Holzbalkone und offenen Giebeln erhalten sind. Ein kleiner Platz von nicht mehr als 30 m², an dessen Ende ein kleiner, an eine Kapelle erinnernder Bau steht. Der Ortsname könnte auch vermuten lassen, dass an diesem Ort die erste Kirche von Brontallo gestanden hatte. Sicher ist, dass hier die Gemeindeversammlungen stattfanden («...cwo von der alten Kirche die Rede ist...»)



**Circuito Brontallo**

- Tempo di percorrenza: **3 h**
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

**Rundgang Brontallo**

- Benötigte Wanderzeit: **3 Std**
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

## 8 Il forno

In ogni paese vi era un tempo almeno un forno dove a turno si cuoceva il pane di segale e la «fascia», specie di pane fatto con farina di castagne. Questo, di proprietà comunale, è stato utilizzato regolarmente fino agli anni 1946-47: restaurato pochi anni or sono, viene ancora usato una volta all'anno.

Der Backofen Jedes Dorf besass früher zumindest einen Ofen, in dem abwechselnd Roggenbrot und die «fascia», ein aus Kastanienmehl hergestelltes Brot, gebacken wurde. Dieser Ofen im Besitz der Gemeinde wurde bis in die Jahre 1946-47 regelmässig benutzt, vor wenigen Jahren restauriert und wird heute noch einmal im Jahr verwendet.

## 9 Il torchio a leva

A testimoniare che un tempo la coltivazione della vite a Brontallo doveva essere molto diffusa, ecco un torchio piemontese, di proprietà privata, conservato nell'aspetto originario, ma attualmente non visibile.

Die Hebelpresse Diese Weinpresse aus dem Piemont in Privatbesitz, in ihrem ursprünglichen Zustand erhalten jedoch nicht zu besichtigen, gilt als Beweis dafür, dass der Weinbau früher in Brontallo stark verbreitet war.

## 10 Le case degli emigranti

Costruite tra il 1868 e il 1905, si presentano ora come quattro case a schiera con la facciata principale rivolta verso valle. A monte, al posto dell'attuale strada, vi erano altre abitazioni più antiche e piccoli orti. Si rifanno tutte all'inconfondibile tipologia delle case di fine Ottocento: facciata simmetrica, terrazze con lastroni di beola e ringhiera in ferro, porta principale sovrastata da una lunetta con la data e le iniziali del proprietario. Piacevole, davanti alle case, il viale ricoperto di viti e i piccoli giardini.

Die Häuser der Auswanderer Sie wurden zwischen 1868 und 1905 errichtet und zeigen sich heute als vier zusammengebaute Häuser mit talwärts gerichteter Hauptfassade. An Stelle der jetzigen Strasse lagen früher andere ältere Wohnhäuser und kleine Gemüsegärten bergwärts. Sie alle verdeutlichen die unverkennbare Bauweise der Häuser vom Ende des 19. Jh., also symmetrische Fassade, Terrassen mit Granitplatten und Eisengeländer und über der Haupttür eine Lunette mit Datum und Initialen des Besitzers. Vor den Häusern liegen ein hübscher, von Reben gedeckter Durchgang und kleine Gärten.



## 11 La scuola

La costruzione della strada carrozzabile nel 1955 è stato un momento determinante nella vita di Brontallo. Due anni dopo infatti è stata costruita la nuova scuola: una bellissima aula tutta sole e luce mentre a pianterreno trovavano posto una sala con il palco dove la locale filodrammatica si esibiva ogni inverno, e le docce, pubbliche, che ancora non esistevano nelle case private.

A causa della diminuzione dei bambini, la nuova scuola è stata usata soltanto per una quindicina di anni. Ora è stata trasformata in ristorante.

Die Schule Die 1955 errichtete Fahrstrasse war für Brontallo von entscheidender Bedeutung. In der Tat wurde zwei Jahre später die neue Schule mit einem wunderschönen, sonnen- und lichtdurchfluteten Klassenzimmer gebaut. Das Erdgeschoss beherbergte einen Saal mit Bühne, in dem jeden Winter die örtliche Laienspielgruppe auftrat, und Duschen. Diese waren öffentlich, da damals noch viele Privathäuser nicht über diesen Komfort verfügten.

Aufgrund des Kinderückgangs wurde die neue Schule nur etwa fünfzehn Jahre benutzt. Heute ist aus ihr ein Restaurant geworden.

## 12 La chiesa parrocchiale

Orientata verso est e dedicata a San Giorgio, la prima chiesa fu consacrata, assieme al cimitero, nel 1516 e poi ancora nel 1526.

Tuttavia è nel corso del XVII secolo che assunse la forma attuale con il prolungamento verso ovest sulla cui facciata principale è stato affrescato il grande San Cristoforo e dove si intravede la data 1653. Dello stesso periodo la formazione del bellissimo soffitto in legno a cassette e la creazione dell'altare laterale sinistro con stucchi e affreschi seicenteschi. Gli ultimi restauri risalgono al 1972. Pure la casa parrocchiale attigua è dello stesso secolo cui seguirono miglioramenti nel 1835.

Die Pfarrkirche Die nach Osten gewandte, dem Heiligen Georg gewidmete erste Kirche wurde 1516 zusammen mit dem Friedhof und 1526 nochmals geweiht.

Ihre jetzige Form mit der Erweiterung nach Westen, deren Hauptfassade das Datum 1653 trägt und die ein Fresko des grossen Heiligen Christophorus schmückt, erhielt sie jedoch erst im Laufe des 17. Jahrhunderts. Aus derselben Zeit stammen die schöne Holzkassettendecke und der linke Seitenaltar mit Stuck und Fresken aus dem 17. Jh. Die letzten Restaurierungen erfolgten 1972. Das aus demselben Jahrhundert stammende, angrenzende Pfarrhaus wurde 1835 renoviert.



## 13 L'ossario e il vecchio cimitero

Fino al 1909 il cimitero era il breve spazio a ridosso della chiesa e della casa parrocchiale occupato anche dalla strada mulattiera che giungeva in paese dal fondovalle.

A testimonianza del vecchio cimitero rimangono, appese sulla facciata della chiesa, diverse lapidi con scritte riferite all'emigrazione in California (chi rimaneva in patria non poteva certo permettersi una lapide) e l'ossario con bellissimi affreschi rinascimentali della metà del Cinquecento (monumento di importanza cantonale) restaurati di recente.

Das Beinhaus und der alte Friedhof Bis 1909 lag der Friedhof auf dem kleinen Platz neben Kirche und Pfarrhaus, über den auch der Saumpfad aus dem Tal führte.

Zeugen des alten Friedhofs sind noch verschiedene Gedenktafeln an der Kirchenfassade mit Inschriften, die sich auf die Auswanderung nach Kalifornien beziehen. Die Zurückgebliebenen konnten sich natürlich keine Gedenktafeln leisten. Ferner das Beinhaus mit schönen Renaissancefresken aus der Mitte des sechzehnten Jahrhunderts, ein kürzlich restauriertes Denkmal von kantonalen Bedeutung.



Per raggiungere Menzonio si offrono al visitatore due itinerari: scendere fin quasi alla strada cantonale, dove vi erano i magazzini per le merci acquistate fuori paese, e poi risalire verso Menzonio oppure salire fino a Margonegia e poi discendere.

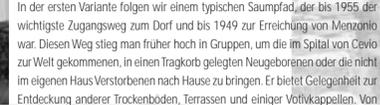
Nel primo caso si percorre una tipica mulattiera che fino al 1955 è stata la strada principale di accesso al paese e quella per raggiungere Menzonio (fino al 1949). Lungo questi percorsi si saliva in gruppo accompagnando i neonati, posti dentro una gerla, che erano nati all'ospedale di Cevio oppure i defunti morti non a casa propria. Si avrà così l'occasione di scoprire altre grà, altri terrazzamenti e qualche cappella votiva. Dai magazzini è possibile scendere fino al fiume dove si trova un ponte romano, monumento d'importanza cantonale.

Nel secondo caso si sale lungo un sentiero tutto gradini fino a Margonegia, a quota 933 metri, un bellissimo monte panoramico, ancora ben coltivato, con un oratorio in mezzo ai prati, costruito nel XVIII secolo e il nucleo di case e stalle raggruppate contro il pendio. Da lassu la vista può spaziare dal pizzo Campo Tencia ai monti di Brontallo e di Menzonio, dagli alpi del versante opposto al fondovalle valmaggese dove sono situati Bignasco e Caverigno.

Wir können Menzonio auf zwei Routen erreichen: entweder mit einem Abstieg bis zu den Magazinen fast an der Kantonsstrasse, in denen früher die äusserhalb des Dorfes eingekauften Waren aufbewahrt wurden, und dem anschliessenden Aufstieg bis Menzonio, oder dem Aufstieg nach Margonegia und anschliessendem Abstieg.

In der ersten Variante folgen wir einem typischen Saumpfad, der bis 1955 der wichtigste Zugangsweg zum Dorf und bis 1949 zur Erreichung von Menzonio war. Diesen Weg stieg man früher hoch in Gruppen, um die im Spital von Cevio zur Welt gekommenen, in einen Tragkorb gelegten Neugeborenen oder die nicht im eigenen Haus Verstorbene nach Hause zu bringen. Er bietet Gelegenheit zur Entdeckung anderer Trockenböden, Terrassen und einiger Votivkapellen. Von den Magazinen können wir bis zum Fluss und der römischen Brücke hinabsteigen, ein Denkmal von kantonalen Bedeutung.

Auf der zweiten Route steigen wir einen Weg mit vielen Stufen hoch bis nach Margonegia. Dieses schöne, noch gut bestellte Maiensäss mit wunderbarem Panoramablick liegt mit seinem Kern aus am Hang gruppierten Häusern und Ställen und dem mitten in den Wiesen gelegenen Oratorium aus dem 18. Jahrhundert auf 933 m. Die Aussicht von hier oben geht vom Campo Tencia zu den Maiensässen von Brontallo und Menzonio und von den Alpweiden des gegenüberliegenden Abhangs zur Sohle des Maggialtals mit Bignasco und Caverigno.



# Menzonio... e l'oratorio



## Menzonio... e l'oratorio

Tanto quanto Brontallo è in una posizione invitante. Menzonio, pure situato su un terrazzo a 731 m s.m. all'inizio della Valle Lavizzara, si trova in un luogo appartato, nascosto a chi transita sul fondovalle. Se non ci fosse il cartello stradale, nessuno lo noterebbe.

Forse per questo motivo oltre al fatto che il collegamento con la strada cantonale è avvenuto solo nel 1949, la comunità di Menzonio ha conservato una propria forte identità. Qui il terrazzo, a soli 100 metri di dislivello dal fiume, è più ampio; attorno non vi sono rocce e precipizi, ma boschi e monti: lo spazio pianeggiante non è abbondante, ma nemmeno misurato come a Brontallo. I pendii terrazzati, specialmente salendo verso i monti, sono parecchi, ma l'abbandono dei terreni negli ultimi decenni li ha nascosti tra le foglie di alberi e arbusti.

Menzonio, come Brontallo, non è mai stato molto popolato. Nel XVII secolo, al momento del massimo sviluppo demografico, quando il numero degli abitanti dipendeva direttamente dalla vastità del territorio, ha sfiorato i 300 abitanti, certamente sparsi per buona parte dell'anno anche sui numerosi monti della sponda destra e sinistra della valle.

Tra le varie costruzioni che compongono il nucleo, emergono per importanza e volume due edifici religiosi: la chiesa parrocchiale e l'oratorio. Quest'ultimo, dedicato alla Madonna Assunta, è il primo che si incontra salendo: per gli abitanti è un forte punto di riferimento. La ricorrenza del 15 agosto è la vera festa del paese, sullo stemma dell'ex-comune di Menzonio era raffigurata la Madonna e all'interno sono appesi alcuni quadretti ex-voto. Dal 1991 l'oratorio si è arricchito di una mostra permanente dell'artista Gianfredo Camesi, nato quassù nel 1940 e ora conosciuto anche a livello internazionale.

## Menzonio... und das Oratorium

So einladend sich Brontallo zeigt, so sehr bleibt Menzonio den Augen der Reisenden im Tal verborgen, obwohl es auf einer Terrasse am Anfang des Lavizzaratsals auf 731 m ü.M. liegt. Ware da nicht das Verkehrsschild, würde es niemand wahrnehmen.

Vielleicht deshalb oder aber auch wegen der Tatsache, dass die Verbindung zur Kantonsstrasse erst 1949 hergestellt wurde, hat sich Menzonio eine starke eigene Identität bewahrt. Obwohl nur 100 m über dem Fluss gelegen, ist die Terrasse hier grösser. Ringsum finden sich weder Felsen noch Abgründe sondern Wälder und Maisensäse. Der ebene Platz ist nicht reichlich, aber auch nicht so eng bemessen wie in Brontallo. Und besonders beim Aufstieg zu den Maisensässen treffen wir auf etliche Terrassenhänge: Die Aufgabe der Gründe in den letzten Jahrzehnten hat aber dazu geführt, dass sie zwischen den Blättern der Bäume und Büsche verborgen bleiben.

Weder Menzonio noch Brontallo waren jemals stark bevölkert. Zur Zeit der grossen Bevölkerungsdichte im 17. Jh., als die Zahl der Einwohner direkt mit der Grösse des Gebietes zusammenhing, waren es knapp 300, die sicher einen guten Teil des Jahres auch verstreut auf den zahlreichen Maisensässen der rechten und linken Talseite verbrachten.

Unter den verschiedenen Bauten des Weilers stehen aufgrund ihrer Bedeutung und Grösse zwei religiöse Bauten hervor, die Pfarrkirche und das Oratorium. Beim Aufstieg treffen wir zunächst auf letzteres, das der Maria Himmelfahrt geweiht ist und für die Bevölkerung einen starken Bezugspunkt bildet. In der Tat ist der 15. August der eigentliche Ortsfeiertag, das Wappen der Ex-Gemeinde Menzonio enthielt die Madonna und im Inneren des Oratoriums hängen einige kleine Votivbilder. Seit 1991 bereichert eine Dauerausstellung des heute auch international bekannten, 1940 hier geborenen Künstlers Gianfredo Camesi das Oratorium.



## 14 L'oratorio

Oltre alle informazioni appena indicate, si può aggiungere che è stato edificato nel 1874 in sostituzione di un altro situato più a valle, costruito nel 1674 e crollato nel novembre 1872 a causa di un franamento. Si conserva ancora il bassorilievo ligneo, probabilmente di origine nordica, del primo oratorio con raffigurata l'incoronazione della Vergine. Secondo la tradizione questo bassorilievo era stato posato, e diventato subito pesante e inamovibile, da un viandante accanto a un ciliegio posto poco prima del paese. Da questo episodio è nato il culto, non solo locale, per questa effigie e il nome di Madonna delle ciliege.

L'oratorio, costruito con la partecipazione finanziaria di emigranti in California e a Roma, è stato interamente affrescato dal pittore Giacomo Pedrazzi da Cerentino (1810 - 1879) il quale ha pure dipinto e firmato una tela con raffigurato san Francesco d'Assisi.

Das Oratorium

Ergänzend zu den obigen Informationen sei erwähnt, dass das heutige Oratorium 1874 als Ersatz eines 1674 weiter talabwärts errichteten und im November 1872 durch einen Erdsturz zerstörten erbaut wurde. Noch erhalten ist das Basrelief aus Holz des ersten Oratoriums, das die Krönung der Jungfrau darstellt und wahrscheinlich nordischen Ursprungs ist. Gemäss Überlieferung wurde dieses Basrelief von einem Wanderer kurz vor dem Dorf neben einen Kirschbaum gelegt und war sofort schwer und unversackbar. Dieses Ereignis führte zu der nicht nur lokalen Verehrung des Bildnisses und seiner Bezeichnung als Kirschenmadonna.

Das mit finanzieller Unterstützung von Auswanderern in Kalifornien und Rom errichtete Oratorium wurde von Giacomo Pedrazzi von Cerentino (1810 - 1879) ganz mit Fresken ausgemalt. Vom selben Künstler stammt auch ein Gemälde mit dem Heiligen Franz von Assisi.



## 15 Il nucleo

Il nucleo di Menzonio si contraddistingue soprattutto per la contiguità degli edifici e per le molte trasformazioni succedutesi nel corso dei secoli. Gironzolando tra le viuzze del paese è possibile notare alcune pietre angolari con date tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII, qualche affresco seicentesco e un paio di case con le tipiche logge in legno e il solaio aperto. Rare, per contro, le case ottocentesche degli emigranti.

Der Ortskern Kennzeichnend für Menzonio sind vor allem die dicht aneinander gedrängten Häuser und die zahlreichen, im Laufe der Jahrhunderte erfolgten Veränderungen. Beim Bummel durch die kleinen Gassen stossen wir auf einige Daten zwischen Ende 16. und Anfang 17. Jh., einige Fresken des 17. Jh. und einige Häuser mit den typischen Holzbalkonen und offenen Dachböden. Selten sind hingegen Emigrantenhäuser aus dem neunzehnten Jahrhundert.



## 16 Le cappelle

All'interno del nucleo e ai margini dello stesso, più che in altri villaggi, qui ci si imbatte in cappelle edificate e affrescate su iniziativa di famiglie del posto (Soldati, Cameso ora Camesi) tra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento. Die Bildstöcke Im Weiler selbst und an seinen Rändern stossen wir often als in anderen Dörfern auf mit Fresken bemalte, zwischen der zweiten Hälfte des 18. und den ersten Jahrzehnten des 19. Jh. auf Initiative einheimischer Familien (Soldati, Cameso jetzt Camesi) errichtete Bildstöcke.



## 17 Gli orti

Siccome al momento dell'edificazione non si lasciavano spazi liberi tra una casa e l'altra, quasi davanti a ogni paese vi era un tempo la zona, pianeggiante, riservata ai campi e agli orti, dove ogni famiglia coltivava le proprie patate e i propri ortaggi. Qui, quando ancora si poteva costruire ovunque, la zona è stata rispettata ed ora è protetta a livello di piano regolatore comunale.

Die Gemüsegärten Da man bei Errichtung der Häuser praktisch keine Zwischenräume zwischen ihnen gelassen hatte, besass früher fast jedes Dorf ein den Feldern und Gemüsegärten vorbehaltenes flaches Areal, auf dem jede Familie die eigenen Kartoffel und das eigene Gemüse anbaute. Diese Zone wurde selbst zu Zeiten respektiert, als man noch überall bauen durfte, und ist heute durch den Zonenplan der Gemeinde geschützt.

## 18 Alberi da frutta

Menzonio è un paese riparato dai venti freddi del nord e che può godere di parecchie ore di sole anche in inverno. E forse per questo che nei prati attorno al paese e vicino alle case vi sono molti alberi da frutta: oltre ai castagni, si incontrano noci, meli, peri, fichi e anche qualche filare di vite.

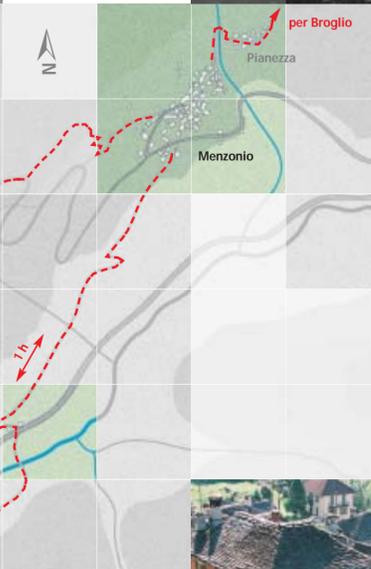
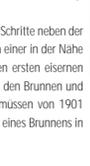
Obstbäume Menzonio liegt geschützt vor den kalten Nordwinden und geniesst auch im Winter viele Sonnenstunden. Wohl deshalb stehen in den Wiesen um die Häuser und das Dorf viele Obstbäume. Neben Kastanien gibt es auch Nüsse, Äpfel, Birnen, Feigen und einige Rebspalier.

## 19 Le fontane

Una vasca monolitica posta a pochi passi dalla chiesa porta la data 1786 e raccoglie l'acqua di una sorgente che sgorga poco lontana. Il primo acquedotto in ferro (anzi, i primi, poiché erano due) con l'acqua distribuita nelle fontane e forse anche nelle case, deve essere del 1901 (data scolpita su una lastra di una fontana verso Pianezza). Die Brunnen Ein monolithischer Brunnenring wenige Schritte neben der Kirche ist mit 1786 datiert und wird von einer in der Nähe sprudelnden Quelle gespeist. Die beiden ersten eisernen Wasserleitungen, welche das Wasser zu den Brunnen und vielleicht auch in die Häuser leiteten, müssen von 1901 stammen, da dieses Datum in die Platte eines Brunnens in Richtung Pianezza graviert ist.

## 19 Le fontane

Una vasca monolitica posta a pochi passi dalla chiesa porta la data 1786 e raccoglie l'acqua di una sorgente che sgorga poco lontana. Il primo acquedotto in ferro (anzi, i primi, poiché erano due) con l'acqua distribuita nelle fontane e forse anche nelle case, deve essere del 1901 (data scolpita su una lastra di una fontana verso Pianezza). Die Brunnen Ein monolithischer Brunnenring wenige Schritte neben der Kirche ist mit 1786 datiert und wird von einer in der Nähe sprudelnden Quelle gespeist. Die beiden ersten eisernen Wasserleitungen, welche das Wasser zu den Brunnen und vielleicht auch in die Häuser leiteten, müssen von 1901 stammen, da dieses Datum in die Platte eines Brunnens in Richtung Pianezza graviert ist.



## 22 La chiesa parrocchiale

Verso la fine del Cinquecento già aveva le dimensioni attuali: l'affresco raffigurante la Crocifissione posto sulla parete dietro l'altare maggiore è dello stesso autore dell'ossario di Brontallo, dunque della metà del 1500, mentre sulla porta principale sta incisa la data 1585. Una consacrazione, forse la seconda, è attestata nel 1597.

Nel Seicento fu costruita la cappella laterale dedicata alla Madonna del Carmelo con affreschi e stucchi simili a quelli della chiesa di Brontallo, ma di autori diversi. Di particolare valore la statua lignea dorata.

Verso la metà dell'Ottocento fu rifatto il soffitto della navata che nel 1874 fu affrescato da Giacomo Pedrazzi (1810 - 1879) il quale è pure l'autore dei santi patroni Filippo e Giacomo della facciata esterna. Altri interventi minori furono eseguiti nel 1905 e nel 1970 (Enrico Grandi). Die Pfarrkirche Sie hatte bereits gegen Ende des sechzehnten Jh. die jetzige Grösse. Das Fresko der Kreuzigung an der Wand hinter dem Hauptaltar ist vom selben Künstler wie das Beinhaus von Brontallo, also aus der Mitte des 16. Jh., während vor dem Haupteingang das Datum 1585 eingraviert ist. Eine vielleicht zweite Weihe ist 1597 bezeugt. Die der Jungfrau Maria vom Berg Karmel geweihte Seitenkappelle wurde im 17. Jh. mit ähnlichen Fresken und Stuck wie die Kirche von Brontallo, jedoch von anderen Künstlern errichtet. Von besonderem Wert ist die vergoldete Holzstatue. Die Decke des Kirchenschiffes wurde gegen Mitte des 19. Jh. erneuert und die Kirche 1874 von Giacomo Pedrazzi (1810 - 1879), der auch die Schutzheiligen Philipp und Jakob auf der Aussenfassade malte, mit Fresken ausgemalckt. Weitere kleinere Eingriffe erfolgten 1905 und 1970 (Enrico Grandi).

Die Pfarrkirche Sie hatte bereits gegen Ende des sechzehnten Jh. die jetzige Grösse. Das Fresko der Kreuzigung an der Wand hinter dem Hauptaltar ist vom selben Künstler wie das Beinhaus von Brontallo, also aus der Mitte des 16. Jh., während vor dem Haupteingang das Datum 1585 eingraviert ist. Eine vielleicht zweite Weihe ist 1597 bezeugt. Die der Jungfrau Maria vom Berg Karmel geweihte Seitenkappelle wurde im 17. Jh. mit ähnlichen Fresken und Stuck wie die Kirche von Brontallo, jedoch von anderen Künstlern errichtet. Von besonderem Wert ist die vergoldete Holzstatue. Die Decke des Kirchenschiffes wurde gegen Mitte des 19. Jh. erneuert und die Kirche 1874 von Giacomo Pedrazzi (1810 - 1879), der auch die Schutzheiligen Philipp und Jakob auf der Aussenfassade malte, mit Fresken ausgemalckt. Weitere kleinere Eingriffe erfolgten 1905 und 1970 (Enrico Grandi).

## 23 La meridiana

In Lavizzara le meridiane sono rarissime. Questa, situata sulla facciata orientale della casa parrocchiale, era molto slaviata dal tempo ed è stata rifatta nel 1998 da Luciano Dall'Ara.

Die Sonnenuhr Im Lavizzara Tal sind die Sonnenuhren sehr rar. Diese, auf der Ostfassade des Pfarrhauses, war sehr verwirrt und wurde im Jahre 1998 von Luciano Dall'Ara restauriert.



## 24 Il cimitero

Entrando in questo cimitero, spiccano le molte lapidi di marmo bianco, risalenti al periodo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Interessanti i numerosi riferimenti all'emigrazione in California (persone nate o morte là) e le tipiche epigrafi di quel periodo.

Der Friedhof Beim Betreten dieses Friedhofs fallen vor allem die zahlreichen Gedenktafeln aus weissem Marmor aus der Zeit zwischen Ende des 19. und Beginn des 20. Jh. auf. Interessant sind auch die vielen Hinweise auf die Auswanderung nach Kalifornien (dort geborene oder verstorbene Personen) und die für diese Zeit typischen Inschriften.



## Da segnalare

### I mulini

Alla fine dell'Ottocento a Menzonio erano stati censiti 4 mulini funzionanti e uno distrutto nel 1888 da una valanga. I due mulini ancora conservati sono situati sul fondovalle, dove vi erano anche i magazzini per le scorte delle merci acquistate fuori paese. Uno è stato utilizzato frequentemente dagli abitanti di Broglio, Menzonio e Brontallo fino agli anni 1947-48.

### Pianezza

Si tratta di un pianoro, in parte terrazzato, situato a 300 metri a nord del villaggio, dove trovavano posto campi, prati, stalle e alberi da frutta. Era il soggiorno invernale delle mucche. Ora sta diventando un luogo ambito per residenze secondarie e in parte anche primarie. Nel 2006 è stata costruita una nuova stalla per capre nell'ambito del Progetto di valorizzazione regionale già citato.

### I monti

Quelli posti sul versante sinistro della valle sono ben visibili dal paese. Quelli della sponda destra, molto più ampi, situati tra 1000 e 1500 metri di altitudine, sono nascosti dalla vegetazione che ricopre il pendio. In passato hanno avuto una funzione essenziale per la vita degli abitanti di Menzonio. Ancora durante la seconda guerra mondiale il 38 % delle superfici coltivate a segale e a patate (circa 13'000 mq) era sui monti! Ora quasi tutti hanno perso la loro funzione agricola e si sono inselvatichiti assai. Fa eccezione Scing'iora, a 1130 m s.m., un piacevole pendio terrazzato dove è ancora attiva in primavera e in autunno un'azienda per l'allevamento caprino.

## Sehenswert

### Die Mühlen

Ende des 19. Jh. waren in Menzonio noch vier Mühlen in Betrieb. Eine war 1888 von einer Lawine zerstört worden. Die beiden heute noch erhaltenen Mühlen liegen im Tal, wo sich auch die Magazine für die Vorratshaltung der ausserhalb des Dorfes eingekauften Waren befanden. Einer dieser Mühlen wurde von den Einwohnern von Broglio, Menzonio und Brontallo bis in die Jahre 1947-48 häufig benutzt.

### Pianezza

Auf dieser 300 m nordöstlich des Dorfes gelegenen, teilweise terrassierten Hochebene mit Feldern, Wiesen, Ställen und Obstbäumen verbrachten die Kühe den Winter. Heute wird es zum begehrten Ort für Zweitwohnungen und teilweise auch als Hauptwohnsitz. Im Rahmen des bereits erwähnten regionalen Entwicklungsprojekts wurde 2006 ein neuer Ziegenstall gebaut.

### Die Maisensäse

Die auf der linken Talseite gelegenen sind vom Dorf aus gut sichtbar. Jene auf der rechten Talseite, wesentlich grösser und auf 1000 bis 1500 m Höhe gelegen, werden von der den Hang bedeckenden Vegetation verdeckt. Sie waren in der Vergangenheit für das Leben der Bevölkerung von Menzonio von entscheidender Bedeutung. Noch während des Zweiten Weltkriegs lagen 38% der mit Roggen und Kartoffeln bebauten Fläche (etwa 13000 m2) auf den Maisensässen. Jetzt haben fast alle ihre landwirtschaftliche Bedeutung verloren und sind stark verwildert.

Eine Ausnahme bildet Scing'iora auf 1130 m ü. M., ein hübscher Terrassenhang, auf dem im Frühling und Herbst noch Ziegen gehalten werden.



## Info

Vallemaggia Turismo  
6673 Maggia  
Tel. +41 (0)91 753 18 85  
Fax +41 (0)91 753 22 12  
www.vallemaggia.ch